l'esperienza di ieri... chimica elettronica elettrotecnica informatica meccanica ICS CATANIA ...la tecnologia di domani

L'Alba
Arte Cultura Società
Periodico d'informazione

l'esperienza di ieri... chimica elettronica elettrotecnica informatica meccanica ICS CATANIA ...la tecnologia di domani

Anno VIII - Ottobre 2012 - N. 9 ~~€ 2,00~~ www.lalba.info EDIZIONE GRATUITA

"Da giovedì a giovedì" di De Benedetti a "L'Istrione" di Catania

Sentimenti di rivalsa e di libertà in mogli annoiate da mariti troppo distratti

Foto: Antonio Parrinello

Vivono nell'atmosfera ovattata del contesto familiare, si preoccupano solo di riviste di moda e uscite con le amiche; annoiate da mariti troppo distratti e allo stesso tempo avvolte in sin troppi *finti* sentimenti di rivalsa e libertà. Sono le donne raccontate dalla prosa teatrale dei "telefoni bianchi", quella nata durante il Ventennio fascista dai dettami autarchici; poco impegnativa, la cui unica finalità era distogliere la platea italiana dalla produzione teatrale estera e dai fermenti avanguardisti di Silvio D'Amico. Un modo per svagare la borghesia cittadina, con equivoci e triangoli amorosi come i racconti fatti dal commediografo Aldo De Benedetti. Dopo il successo iniziale: *La resa di Titì* (1931), *Non ti conosco più* (1932) e *Due dozzine di rose scarlatte* (1936) a causa dell'emanazione delle leggi razziali – avendo origini ebree – gli vennero ben presto precluse le porte del teatro. Deciso a non lasciare l'Italia, De Benedetti continuò ad occuparsi esclusivamente di sceneggiature e dialoghi cinematografici evitando di far apparire il suo nome. Solo nel secondo dopoguerra riprese la collaborazione con il teatro, portando sulle scene opere come: *Da giovedì a giovedì* (1959) e *Un giorno d'Aprile* (1966), ma ormai il sistema della sua produzione era entrato in crisi. Le commedie che si susseguirono: *Il Libertino*, *L'appuntamento d'amore*, *Paolo e i leoni* furono recitate in lingua spagnola a Barcellona, Madrid e Mar del Plata. Il fallimento della sua carriera lo portò alla decisione di togliersi la vita il 19 gennaio del 1970. Purtroppo quella che fu per la nostra storia teatrale un passaggio fondamentale di inizio secolo, è stato per lungo tempo bistrattato dai cartelloni teatrali. Oggi il Teatro L'Istrione, una piccola realtà teatrale catanese in crescita, gli restituisce nuova luce con l'opera in due atti *Da giovedì a giovedì* che apre la stagione 2012/2013, affidando la regia a Paolo Merlini che in maniera estremamente elegante ci ha letteralmente catapultati nell'atmosfera dei mitici anni '60.

Nella loro bella casa, Adriana Guarnieri (Valeria Contadino) fantastica sull'amore, non trovando nel marito Paolo (Salvo Disca) le dovute attenzioni che cerca. Il signor Guarnieri è un uomo tutto d'un pezzo, un avvocato troppo impegnato per prestare interesse ai sentimenti, e fin troppo spesso asfissiato dalla presenza dell'euforica suocera Letizia (Vitalba Andrea) che, tra una canasta e una visita alla figlia, impartisce ordini anche alla cameriera di casa Guarnieri, Adele (Liliana Lo Furno). La situazione precipita quando si insinua in questo il sospetto, l'atroce dubbio che Adriana possa avere un amante; così in preda all'esasperazione decide di contattare l'agenzia di investigazioni di Stanislao Trombi (Valerio Santi) per fare pedinare la moglie durante la settimana, "da giovedì a giovedì" per l'appunto, in cui sarà in viaggio per alcuni affari. A quel punto del racconto s'innescherà tutta una serie di eventi che porteranno alla concretizzazione del timore e di un invaghimento da parte dell'ignara Adriana per Tito Lami (Francesco Russo), il segugio mandato dall'agenzia per pedinarla.

Il regista puntualizza che si tratta di una commedia, e che «tenerla leggera è stato il nostro impegno, insieme all'ironia non mancano spunti di riflessione sui tanti temi che troviamo tra le righe: dal perbenismo al vuoto che si nasconde dietro a vite apparentemente perfette, alla difficoltà di un uomo, come potrebbe essere chiunque di noi, che preso da mille impegni o forse da se stesso non si rende conto che la moglie sogna il grande amore e che quell'amore non è più lui.».

Gli attori hanno interpretato alla perfezione i propri ruoli, in linea con la direzione registica imboccata; deliziosi nei costumi curati da Rosy Bellomia. Perfettamente in grado di passare da un registro all'altro, gli interpreti toccano corde serie ed altre più divertenti fino a raggiungere, in alcuni momenti, striature grottesche come quando Paolo riceve il resoconto del pedinamento e prima di aprire la busta inscena una pantomima comica o l'eccesiva prosopopea usata da una stupefacente Vitalba Andrea. Il ritmo tra i due tempi è serrato, scandito da un jukebox di canzoni: da *Ricordi delle sera* del Quartetto Cetra a *Ma che freddo fa* di Nada passando per le struggenti melodie realizzate dal cantautore Mario Incudine. Intensi i dialoghi tra la Contadino e l'Andrea o quelli tra la prima e Russo, ironici invece quelli fra Disca e il camaleontico Santi nelle vesti di questo investigatore *sui generis*. L'operazione teatrale, estremamente interessante – oltre a ridare dignità ad un autore come De Benedetti – con questo nuovo finale, ha lo scopo di lasciare, quasi certamente, lo spettatore appagato ma allo stesso tempo con un monito: la riflessione su tematiche di grande attualità. Paolo come un moderno *giuda* bacia la moglie, atteggiamento estraneo al suo modo di fare, per cercare di smascherarla. Impiega le sue energie psichiche ed economiche per portare a compimento il suo piano, e sarà proprio questa la colpa più grande della quale si macchierà agli occhi della moglie e della suocera, la mancanza di fiducia e di rispetto. Avrebbe potuto sfruttare le sue energie per dimostrare i suoi sentimenti, invece ha optato per una strada diversa. Grande rivelazione Francesco Russo nei panni di Tito Lami che, come in un grande paradosso, diverrà la coscienza critica della situazione: stanco di un lavoro che lo ripugna, decide di mettere fine alla sceneggiata togliendo, solo per un attimo, la maschera di ipocrisia che ricopre i volti di questa ricca famiglia di borghesi annoiati.

Laura Cavallaro

"Lunaria" di Vincenzo Consolo in scena a Taormina
L'amletica storia di un uomo in lamentazioni liriche e significati metaforici

"Vita" di Angelo Longoni al "Piccolo Teatro Grassi" di Milano
Una serie di interrogativi sul senso della vita e sul tema delicato dell'eutanasia

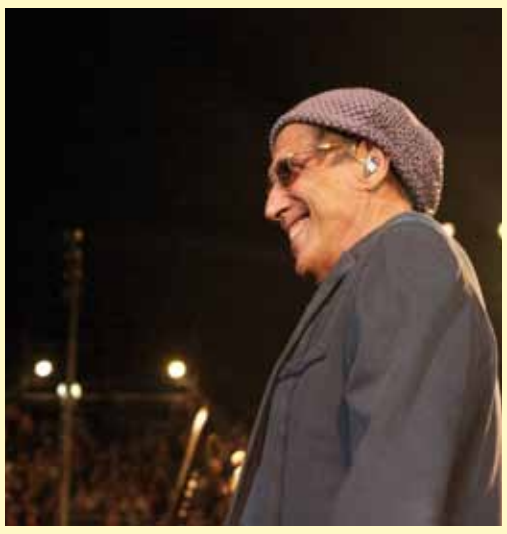
Al Teatro "Out Off" di Milano, Trifirò rilegge Pinter
"Vecchi tempi", raccontati fra memorie, reticenze e sentimenti esplosivi

"Pugačëv", al "Franco Parenti" di Milano
La poesia di Esenin rivive nella messa in scena di Maurizio Schimdt

Recensioni a pag. 10

Celentano a Verona, musica e politica economica

Oltre 12 mila spettatori in un'Arena traboccante di tutte le età

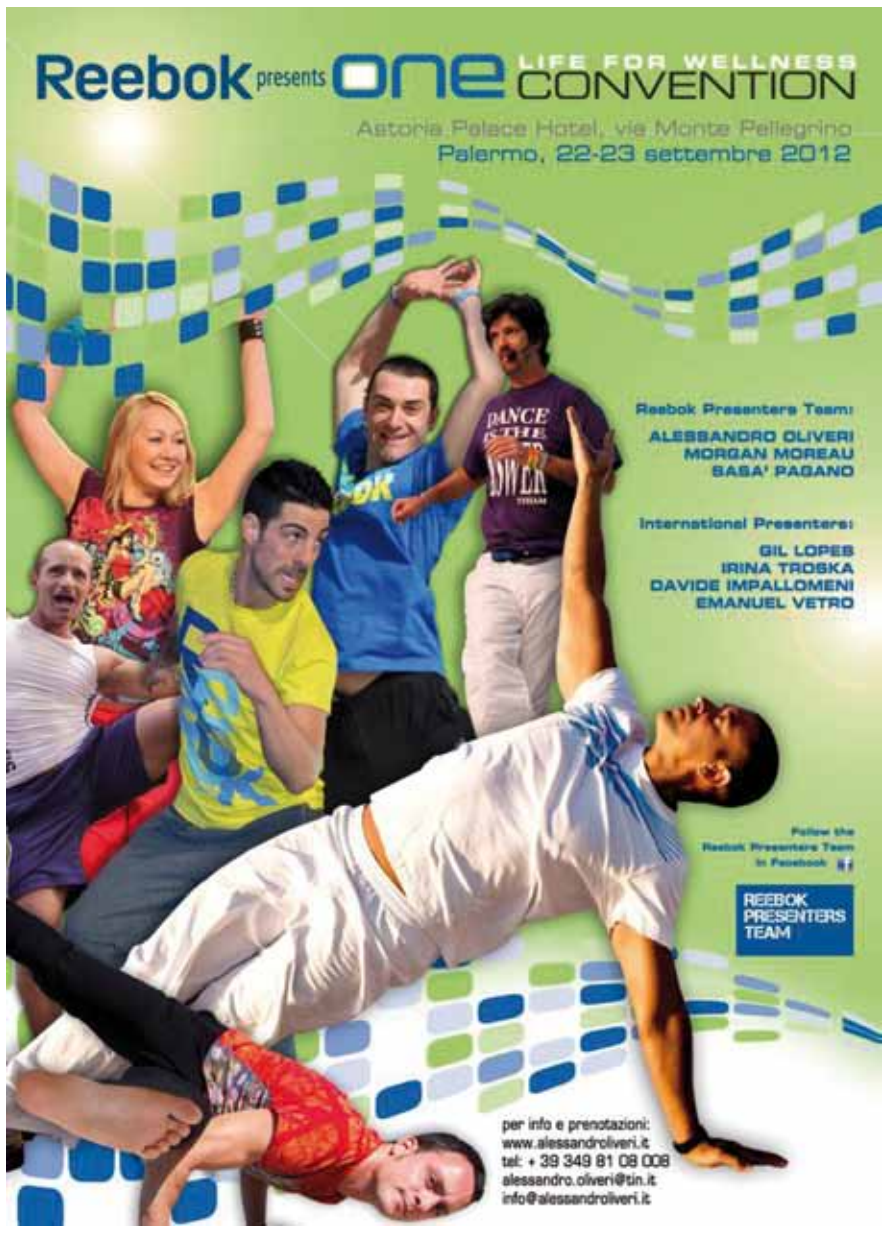


Il la al concerto lo ha dato la storica *Svalutation* che avvia il motore del fedele gruppo di *performer* che contorna ogni cosa con arte nello srotolarsi dei ritmi da *Rip It Up*, mitico rock di Elvis Presley,

Angelo Battiato, pag. 12

One Convention – Life for Wellness a Palermo

Istruttori e appassionati di fitness in Sicilia per un weekend esplosivo



Si è svolta il 22 e il 23 Settembre, presso l'Astoria Palace Hotel di Palermo, la seconda edizione della One Convention - Life for Wellness, patrocinata dall' Università degli Studi di Palermo e dedicata agli istruttori e agli appassionati di fitness che , anche quest'anno, giungono da tutta Italia per un weekend esplosivo all'insegna del fitness di qualità.

La Convention che ospita presenters internazionali nasce dall'iniziativa di Alessandro Oliveri, 36 anni, palermitano, da sempre impegnato in prima linea in questo universo, allo scopo di trasmettere la convinzione che "fitness" è, innanzitutto, benessere del corpo e della mente.

Una convention, che come ci dice lo stesso organizzatore, «è frutto di un lavoro attento e capillare, durato parecchi mesi, che ha certamente comportato immani sacrifici ripagati dalla cospicua e significativa presenza di quel popolo del fitness che per passione sacrifica il proprio week end, esce dalla routine giornaliera e arriva, entusiasta e solare come non mai, a questo appuntamento.» Che lo si faccia per passione o per lavoro poco importa: il risultato è comunque una partecipazione massiccia e divertita alle masterclass, quest'anno ancora più coinvolgenti, merito anche della musica house che travolge i partecipanti. Le novità, rispetto alla 1^ edizione non si fanno attendere, a partire dalla location che crea un'atmosfera particolare fatta di giochi di luce che illuminano il palco.

I presenters coinvolti fanno il resto: J. Lopes (aero tom tom e step insieme a Moreau) M. Moreau (dance &style), I, Troska (step, insieme a Pagano e dance expresse), S. Pagano (dance &babà e postural), D. Impallomeni (gag new generation e flextone), E. Vetro (poweryoga) e lo stesso Oliveri (total body extreme, step'n action e fat killer workout insieme a Impallomeni), da veri professionisti offrono lezioni di altissima qualità, ognuno per la propria disciplina, appassionando il pubblico.

Al napoletano Sasà Pagano, docente F.I.F. dal 2005, già a lavoro per la Convention Days for fit del 25, 26, e 27 Gennaio a Napoli, il merito di aver personalizzato e diffuso un programma di tonificazione posturale che coniuga i principi della ginnastica posturale, del pilates, dello yoga con quelli propri dell'osteopatia, oggetto dei suoi studi. Programma che appassiona molto Paesi come la Russia, la Romania, la Polonia che hanno una cultura sportiva molto forte ma che non hanno dedicato molta attenzione al fitness. Chiediamo ad Alessandro Oliveri come sta cambiando il modo di allenarsi della gente: «L'allenamento è diversificato, se dovessi parlare di tendenze, direi che in questo momento si predilige l'allenamento funzionale come il crossfit, già dirompente negli States e che l'anno prossimo sarà un fenomeno ancora più evidente in Italia; permane l'attenzione verso le discipline olistiche, come i pilates e il poweryoga, per i benefici che producono, attraverso un programma di esercizi che si concentrano sui muscoli posturali, cioè quelli che forniscono supporto alla colonna vertebrale; e infine c'è una fascia di utenti che frequenta le palestre anche per divertirsi e che trova nella Zumba Fitness la disciplina congeniale alle proprie esigenze». Al Team Sicily della Zumba, infatti, quest'anno è affidato il gran finale della Convention.

In un periodo in cui si parla molto di politica, in relazione alle prossime elezioni regionali per il rinnovo dell'Assemblea Regionale Siciliana, non poteva mancare l'appello dei presenter affinché i politici si preoccupino non solo di incrementare gli impianti sportivi, attrezzando adeguatamente anche le aree a verde, ma partecipino attivamente alla diffusione e alla sensibilizzazione, attraverso progetti concreti, consapevoli del valore sociale dello sport e dei benefici che ha sul piano del benessere.

Assistendo alla Convention, per il secondo anno consecutivo, un unico rammarico: i professionisti del settore di casa nostra, ancora una volta si sono persi un'occasione importante da dedicare alla formazione in un settore in cui è assolutamente sconsigliato rimanere ancorati a concezioni obsolete della pratica sportiva.

Francesca Coluccio

Sequestro preventivo dell'area Muos

La procura di Caltagirone riporta la speranza nei siciliani!

Si ripete l'eterna battaglia tra Davide e Golia. Anche se, stavolta, a vestire i panni del Gigante Golia, sono gli Usa, e il piccolo e intelligente Davide siamo noi siciliani che, con coraggio e dignità, abbiamo inferto un duro colpo al gigante americano! La "buona" notizia arriva, infatti, dal fronte No MUOS, dove la procura di Caltagirone ha ottenuto dal GIP il sequestro preventivo dell'intera area e degli impianti del Muos, del sistema di comunicazioni satellitari, acronimo di "Mobile User Objective Sistem", il programma gestito dal Dipartimento della Difesa degli Usa.

L'impianto, che creerebbe il più grande campo elettromagnetico militare del mondo, vicino ad un centro abitato, dannoso per la salute dell'uomo e per l'ambiente circostante, dovrebbe sorgere in contrada Ulmo, a Niscemi (Caltanissetta), all'interno della riserva naturale orientata "Sughereta di Niscemi", area di inedificabilità assoluta e sito naturalistico di interesse mondiale. Sono state accertate, infatti, importanti violazioni delle prescrizioni fissate dal decreto istitutivo della riserva naturale, attraverso consulenze tecniche e acquisizione di atti e documenti presso la Regione siciliana, tanto da costringere le autorità giudiziarie ad eseguire il sequestro preventivo dell'area. L'esecuzione del provvedimento, a conclusione della prima fase delle indagini preliminari, avviate nel luglio del 2011, è stata affidata ai carabinieri e alla polizia municipale che si sono avvalsi della compagnia carabinieri di Sigonella e del comandante del 41° Stormo dell'Aeronautica militare di Sigonella.

Il Muos è un sistema di comunicazioni satellitari ad altissima frequenza e a banda stretta, composto da quattro satelliti e quattro stazioni di terra, una delle quali, appunto, è in fase di realizzazione a Niscemi. Gestito dal Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti, integrerà forze navali, aeree e terrestri in movimento in qualsiasi parte del mondo e ha l'obiettivo di rimpiazzare l'attuale sistema satellitare. Ma sono, soprattutto i cittadini siciliani che vogliono fermare questo scempio ecologico, culturale e civile, perché l'installazione di codesto Mostro provocherebbe danni enormi alle popolazioni: malattie e tumori alla tiroide.

L'ultima grande manifestazione, in ordine di tempo, s'è svolta lo scorso sabato 6 ottobre, a Niscemi, con una imponente partecipazione di cittadini e di autorità civili per dire, con forza, No MUOS.

Angelo Battiato

Biancavilla, agevolazioni pagamento tributi

Estinzione di ogni sanzione e degli interessi maturati

Mettersi in regola con i tributi senza incorrere in sanzioni: questo l'obiettivo che l'Amministrazione comunale desidera raggiungere attraverso una serie di agevolazioni previste per il pagamento dei tributi dovuti all'Ente.

In questo modo, sarà possibile sanare definitivamente situazioni pregresse relative alla vecchia Ici, all'imposta sulla pubblicità, al tributo per l'esercizio di imprese Arti e Professioni, alla Tarsu, la tassa sullo smaltimento dei rifiuti adottata fino al 2003.

Con le agevolazioni, il pagamento delle imposte comporterà per il contribuente l'estinzione di ogni sanzione e degli interessi maturati.

Così verranno raggiunti due aspetti: da un lato, verrà ripristinata quella necessaria condizione di legalità e dall'altra si andrà incontro ai cittadini attraverso una nuova definizione dei tributi comunali.

Un'ulteriore agevolazione per i cittadini e' rappresentata dal fatto che il pagamento delle imposte potrà avvenire attraverso alcune rate.

«Vogliamo che i nostri cittadini possano mettersi in regola senza subire sanzioni – spiegano il sindaco

Pippo Glorioso e l'assessore Gaetano Sant'Elena – i contribuenti potranno chiudere le loro personali situazioni senza sanzioni ed interessi. Inoltre, con il personale dell'Ufficio Tributi potrà essere concordata la rateizzazione delle somme dovute».

I moduli per le richieste di condono sono disponibili sul sito web del Comune www.comune.biancavilla.ct.it o presso l'Ufficio Tributi al secondo piano del Comune.

Le istanze dovranno essere presentate entro il 30 novembre.

Fiori d'Arancio

Il pomeriggio del 15 settembre 2012, nell'artistica Chiesa "San Placido" di Catania, don Lucio Alfio Bruno ha unito nel Santo Vincolo del matrimonio Ferdinando Fiorenza e Grazia Collura promettendosi Eterna Fedeltà. Sono stati testimoni Maria Carmela Fiorenza e Domenico Collura.

Dopo la Sacra Cerimonia Nuziale, gli sposi hanno ringraziato gli amici e i parenti nell'antica Villa "Masseria *Incarozza*" di C.da *Incarozza* di Misterbianco (Ct).

La Redazione de *l'Alba* formula i più prosperosi Auguri ai Novelli Sposi, ai genitori dello sposo: Tullio Fiorenza e Anna Pinto e alla mamma della sposa Anastasia Boschetti.

Il 12 settembre, nella splendida cornice del Santuario della Consolazione di Paternò, hanno coronato il loro sogno d'amore Giuseppe Scalisi e Giusi Di Mariano.

Ad unire nel sacro vincolo del matrimonio la splendida coppia è stato don Nunzio Chirieleison, padre spirituale di Giuseppe e Giusi.

Al termine della cerimonia nunziale, i neo sposi hanno ringraziato parenti ed amici presso il "Victoria Park".

A Giuseppe e Giusi, ai genitori dello sposo: Nicolò Scalisi e Anna Maria Corallo e a quelli della sposa Di Mariano Carmelo e Ione Rao, vanno gli auguri più sentiti della Redazione de *l'Alba.*

"Settembre a Misterbianco 2012"

Bilancio decisamente positivo per l'assessore Barbara Bruno

Fotografia - Biblio Lab Summer 2012

S'è conclusa, con successo, la rassegna culturale "Settembre a Misterbianco 2012", organizzata dall'assessore alla Cultura del Comune etneo, Barbara Bruno.

La manifestazione è stata caratterizzata da tante iniziative di notevole valore: l'apertura della mostra fotografica a cura dei ragazzi del "Biblio Lab Summer", guidati da Giuseppe Puleo; lo spettacolo teatrale *Questa sera il varietà*, con la regia di Giovanni Puglisi; la serata dei Giovani Solisti del "Bellini" di Catania, con le musiche di Bach e Mozart; lo spettacolo *L'amuri sicilianu*, a cura dei genitori degli alunni dell'I.C. "A. Gabelli", con la regia di M. Y. Spironello. E ancora, "Misterbianco Inaudita", con l'esibizione di alcuni gruppi emergenti di Misterbianco; la presentazione, nel chiostro della biblioteca comunale, del libro di Maria Attanasio, *Della città d'argilla*; gli spettacoli, all'Anfiteatro delle arti, di *Miseria e Nobiltà* a cura dell'Associazione Culturale "Le Mat" di Saretto e Giovanna Angirello, e *Aladdin il Musical,* commedia musicale di Martina Asero, a cura della Compagnia "Sesto Senso". Un altro momento di spettacolo, ricco e variegato, è stato vissuto con la Finale Regionale del Concorso di Miss e Mister Baby Belebung Bellissimi d'Italia, con sfilate in passerella, musica e balli.

«Voglio ringraziare – dice l'assessore Barbara Bruno – tutti i gruppi musicali, le compagnie teatrali e i tanti giovani che, da volontari, hanno contribuito a creare aggregazione in tutti i quartieri di Misterbianco. Con poche risorse finanziarie a disposizione abbiamo dimostrato che si possono fare tante belle iniziative di notevole valore, coinvolgendo le associazioni culturali e di volontariato presenti nel territorio comunale. Nel corso di questi mesi, – prosegue l'assessore – armata di buona volontà e circondata da persone che condividono la mia voglia di fare e soprattutto che vogliono rivedere una Misterbianco attiva a prescindere dalle condizioni imposte dal bilancio, il mio assessorato può annoverare nel suo "curriculum" momenti veramente preziosi ed inaspettati**».**

E viene spontanea fare una domanda alla tanto attiva e solerte Barbara Bruno: **il bilancio quindi è la nota dolente di Misterbianco, come di tutte le altre amministrazioni comunali!?** «Ti confesso che la situazione è alquanto complessa e scoraggiante, ben oltre le aspettative. Ciononostante, con spirito di collaborazione, stiamo cercando di coordinare le forze per superare prima possibile un periodo difficile per i conti dell'ente frutto di una pesante eredità della passata amministrazione e da una costante riduzione dei trasferimenti sia da parte del Governo Centrale che dalla Regione Sicilia. Motivo per il quale questa amministrazione si sta impegnando per predisporre una serie di azioni e manovre che puntano alla riduzione di alcune spese correnti. Sul lato delle entrate l'amministrazione si è vista costretta ad intraprendere anche manovre impopolari seppur necessarie per il rispetto del patto di stabilità (come l'aumento di IRPEF ed IMU). L'auspicio è di poter alienare quanto prima qualche bene comunale inserito nel piano delle alienazioni che è all'approvazione del Consiglio Comunale insieme al bilancio di previsione».

Angelo Battiato

Sigonella, Parlamentari NATO al 41° Stormo

Il Colonnello Dario Antonio Missaglia accoglie calorosamente la delegazione

Martedì 9 ottobre, una delegazione di Parlamentari di 20 Paesi ha effettuato una visita al 41° Stormo Antisom di Sigonella. L'occasione l'ha data il Seminario annuale del Gruppo Speciale "Mediterraneo e Medio Oriente" dell'Assemblea Parlamentare della NATO che, quest'anno, si è svolto nei giorni 8 e 9 ottobre 2012 nella Città di Catania.

All'arrivo, le Delegazioni sono state ricevute dal Colonnello Dario Antonio Missaglia, Comandante del 41° Stormo Antisom.

Dopo aver assistito ad una presentazione illustrativa sulle attività dello Stormo, i Parlamentari hanno visitato la Base soffermandosi presso i Gruppi di Volo e il Gruppo Efficienza Aeromobili, dove hanno avuto la possibilità di ammirare molto da vicino il velivolo Atlantic che li ha lasciati stupefatti per le capacità di questo aeroplano che, ormai vicino alla pensione, ha operato senza soluzione di continuità nei cieli del Mediterraneo dai tempi della "Guerra fredda" offrendo uno strumento risolutivo nella lotta antisommergibile.

La giornata si è conclusa con la firma dell'albo d'onore, da parte del Parlamentare più anziano, l'on. Hugh Bayley del Regno Unito, e dal Capo Delegazione Parlamentare Italiana, l'on. Antonello Cabras, e la consegna da parte del Comandante di Stormo del crest di Reparto in ricordo della visita stessa.

Le Autorità, prima di lasciare la base, hanno espresso il desiderio di fare una foto di gruppo sotto il velivolo Atlantic ed hanno ringraziato il Col. Missaglia per l'ospitalità, confermando, come ribadito dall'on. Lamberto Dini, che il 41° Stormo rappresenta «un brillante esempio di operatività dell'Aeronautica e di tutte le Forze Armate Italiane».

Red

Passeggiata ai "Sieli" per dire no alla discarica

Messaggio: Salvaguardare il territorio dall' Eco-Mostro di Tiritì

Un'escursione alla scoperta delle bellezze naturalistiche di Motta Sant'Anastasia, passando da "sotto le mura", attraversando il torrente "Sieli", fin su al "Poggio Guardia", che domina la piana di Catania e da cui è possibile ammirare le dolci e vellutate forme delle colline che la compongono.

Tutto questo è stato mostrato agli occhi di un manipolo di volonterosi mottesi che, domenica 30 settembre, hanno partecipato alla manifestazione organizzata dal *Comitato contro la Discarica di Motta Sant'Anastasia*, da un lato per ammirare le bellezze naturalistiche di Motta, dall'altro per mandare un messaggio chiaro, forte e deciso contro chi, al bene del nostro territorio, vuole soppiantare tonnellate e tonnellate di rifiuti.

La passeggiata lungo questo sentiero è stata guidata dall'esperto naturalista Fausto Giudice che, oltre a fornire chiarimenti sulle conformazioni dei "Sieli", ha tracciato una chiara mappa della vegetazione presente, chiarendo anche che vi sono fra quelle colline presenze di piante caratteristiche del territorio siciliano, molte delle quali rarissime.

Foto: Nunzio Maccarrone

Questa suggestiva bellezza, purtroppo, è minacciata dal terribile Eco-Mostro che dista pochi chilometri dai centri abitati di Motta Sant'Anastasia e Misterbianco; infatti, nel giro di pochissimi anni, la discarica potrebbe compromettere irrimediabilmente l'equilibrio e la vivibilità del territorio fra i due paesi.

Sono molteplici le incurie e le illegalità che devastano il territorio: una già denunciata discarica abusiva di eternit, scarichi fognari (che hanno compromesso le chiare e limpide acque del torrente "Sieli") e appropriazioni illegali di risorse idriche (che molti furbetti "contadinelli" dedicano e sfruttano per le loro campagne).

Chiudere gli occhi e tapparsi le orecchie di fronte a questo scempio rappresenta un vero e proprio delitto, allo stesso modo di chi lo perpetra.

Cantava il mitico Giorgio Gaber: «Come un uomo appena nato che ha di fronte solamente la natura,/ e cammina dentro un bosco con la gioia di inseguire un'avventura,/ sempre libero e vitale, fa l'amore come fosse un animale,/ incosciente come un uomo compiaciuto della propria libertà».

Libertà di amare il proprio paese, seguendo un'avventura anche rischiosa, per continuare ad avere un sogno di un più dolce avvenire.

Giovanni Frazzetto

Primo BOOT CAMP al C.U.S. di Catania

Nasce un vero e proprio campo di addestramento stile "marines"

E' opera di Carmen Di Dio, *personal trainer* della Palestra Powerfit di Paternò, il **1° Boot Camp** che, Sabato 20 Ottobre, ha trasformato, per l'occasione, il campo di atletica del C.U.S. Catania in un vero e proprio campo di addestramento stile *marines*. L'idea nasce dal desiderio di regalare ai propri allievi la possibilità di allenarsi all'aperto**,** come esige rigorosamente il protocollo dell'atleta *no limits*, praticando il *crossfit* fuori dalla sua struttura convenzionale.

Come spesso accade, anche stavolta le novità nel mondo del *fitness* arrivano dagli USA; Il *Crossfit*, infatti, il programma di allenamento funzionale, pensato per aiutare le persone a conquistare un benessere completo e generale, è stato ideato da Greg Glossman, negli anni '70, ma è solo nella seconda metà degli anni '90 che richiama l'attenzione del pubblico, quando viene praticato dalle star di Hollywood come Kate Holmes, Drew Berrymore e Terry Hatcher .

Il *Crossfit* (in inglese "*cross*" significa incrocio) coniuga movimenti eseguiti ad alta intensità per tonificare tutta la muscolatura; un mix di esercizi a corpo libero, sollevamento pesi, allenamento cardiovascolare ed esercizi eseguiti con specifici attrezzi, dalla corda al *kettlebell*, dalla *power bag* alla *soft board* (tavola propriocettiva), al TRX, il cui obiettivo finale è quello di rinforzare tutto il corpo e non una parte di esso. Il trainer segue ogni partecipante e, contemporaneamente, tutto il gruppo: nessuno viene lasciato indietro e nessuno è sottoposto a rischi per la salute.

Una disciplina che rende necessario allenare tutti e tre i percorsi metabolici (aerobico, anaerobico lattacido e anaerobico alattacido) e che come assicurano gli addetti ai lavori garantisce una riduzione del 3/5% della massa grassa, un notevole miglioramento posturale, una perdita di peso da 3 a 8 Kg e dai 2,5 ai 7,5 cm in meno di girovita, oltre al 25% di miglioramento di resistenza e forza, e al 100% di aumento di sicurezza e autostima. Numeri che hanno letteralmente fatto impazzire non solo le donne americane ma anche quelle italiane che praticano questa disciplina, vista la diffusione che il fenomeno *Boot Camp*, con lo slogan "La creazione del fitness di qualità", sta registrando in tutta Italia. Proprio a Carmen Di Dio, promotrice dell' iniziativa chiediamo quali caratteristiche deve avere il vero atleta di *crossfit* «Intanto vige, come per tutte le discipline, la regola delle 3 D: determinazione, dedizione e disciplina; inoltre l'atleta che pratica il *crossfit* deve possedere un'adeguata resistenza cardiorespiratoria oltre che muscolare, la capacità di applicare la forza e di immagazzinare e utilizzare l'energia, l'abilità di ridurre i tempi di ripetizione di un esercizio e quella di controllare con precisione la posizione del suo corpo, anche rispetto agli attrezzi che utilizza». La varietà delle combinazioni è talmente varia che i rischi connessi alla routine sono pari a zero. L'idea del *Boot Camp* si è concretizzata grazie alla preziosa collaborazione del C.U.S. di Catania che, attraverso il suo rappresentante a Paternò, Davide Borzì, da mesi impegnato a divulgare e promuovere le attività sportive nel territorio con l'ausilio di uno sportello informativo dedicato agli studenti universitari, sito in Via P.Togliatti 8, aggiunge: «Iniziative di questo genere non soltanto consento alla gente di vivere lo sport in modo diverso

da quello praticato all'interno delle palestre, ma ci permettono di far conoscere discipline che rivoluzionano il concetto di allenamento. Il successo del 1° Boot Camp – aggiunge Borzì – ci "obbliga" a ripetere l'esperienza almeno una volta al mese. La speranza è quella di valorizzare tutte le discipline e consentire anche ai paternesi, carenti di impianti sportivi, di usufruire del C.U.S.» Inutile cercare i punti di forza del *crossfit*: il desiderio di vincere ogni sfida proposta, il piacere di allenarsi all'aria aperta a prescindere dalle condizioni atmosferiche, l'opportunità di superare se stessi con esercizi impensabili, la possibilità di condividere con i compagni le nuove frontiere dello sport, fanno di questa disciplina l'avanguardia dello sport negli anni a venire. Provare per credere, una nuova sfida ci attende…».

Francesca Coluccio

Belpasso, l'elisuperfice H24 pronta fra circa 3 mesi

Risponde al programma regionale di rete di infrastrutture eliportuali

A Belpasso sono stati consegnati i lavori per la realizzazione dell'Elisuperfice H24 che viene realizzata nell'ambito del programma regionale di rete di infrastrutture eliportuali, grazie al bando della presidenza della Regione Siciliana, Dipartimento di Protezione Civile.

Il terreno di proprietà del Comune aveva una destinazione d'uso sempre all'interno del comparto dell'interesse pubblico per la quale il Consiglio comunale a luglio dello scorso anno aveva approvato l'inserimento nel piano triennale delle opere pubbliche.

«sono stati già consegnati i lavori dell'opera che sarà ultimata secondo contratto entro 180 giorni – ha dichiarato l'architetto Giuseppe Giunta che ha seguito i lavori della progettazione –. L'importo dei lavori e di 179mila euro a base d'asta a cui va applicato un ribasso d'asta che è intorno al 27%. Sarà realizzata con fondi della protezione civile, quindi fondi europei 2007-2013 del programma regionale di rete di infrastrutture eliportuali. I lavori riguarderanno la sistemazione dell'area e la realizzazione della piazzola di atterraggio con l'impianto di illuminazione e segnalazione quindi la predisposizione della pista di approdo-decollo, le aree di servizio attorno e gli impianti di navigazione».

Accanto ai tecnici, presenti al momento della consegna dei lavori alla ditta aggiudicatrice, anche diversi esponenti dell'amministrazione belpassese, tra cui i consiglieri comunali Davide Prastani, Salvatore Moschetto e Alfredo Leotta.

«L'amministrazione – ha detto il vicesindaco Carlo Caputo – ha sempre avuto la capacità di attrarre investimenti sia pubblici che privati. Come il Com anche questa volta si tratta di una struttura che non è solo a servizio di Belpasso ma di una rete di Comuni».

La struttura sorgerà in contrada San Gaetano all'ingresso sud ovest di Belpasso, tra lo stadio San Gaetano e il campo da Rugby, zona baricentrica all'interno del territorio di Belpasso e poco distante anche dalla postazione del 118.

«Belpasso oltre ad essere collegato via terra sarà collegata via aria. Questa è una delle attività in cui si sono sfruttati i fondi strutturali senza farli scadere – Ha detto con soddisfazione il dott. Salvo Chisari, che ha seguito tutto l'iter come esperto della materia per l'amministrazione belpassese – Si spera che più avanti si possano fare anche delle attività collaterali che hanno a che fare con il ramo aeronautico».

A Librino un circolo degli Ecodem Pd

4 le associazioni degli ecologisti democratici nella Provincia di Catania

Si è costituito pochi giorni fa a Librino un nuovo circolo degli Ecologisti Democratici, l'Associazione impegnata da anni in tutta Italia per affermare nella politica e nella società le ragioni dello sviluppo sostenibile.

Il nuovo circolo si trova in viale Castagnola 12 e a guidarlo è stata chiamata Lidia Medeot. Con il nuovo circolo di Librino diventano quattro nella provincia di Catania le strutture degli Ecodem Pd, già presenti con il circolo Catania Centro, Catania Provincia (a Nicolosi) e con quello di Acicastello.

Sottolinea Lidia Medeot: «Il nostro scopo principale sarà quello di vigilare affinché nel nostro territorio venga data maggiore importanza ai problemi ambientali e avviare iniziative per sensibilizzare i cittadini su queste tematiche. Faremo dell'ambientalismo riformista la nostra bandiera anche a Catania, come è nello spirito degli Ecodem e del Partito Democratico».

Soddisfazione è stata espressa dal neonato circolo di Librino anche per gli esiti del congresso regionale degli Ecodem, conclusosi il 7 ottobre a Comiso con la conferma del segretario regionale Gigi Bellassai e l'elezione del catanese Ennio Costanzo, attuale segretario provinciale degli Ecodem e membro dell'esecutivo cittadino del Pd etneo, a vicesegretario degli Ecodem siciliani.

Red

Biancavilla, "libro mastro" a difesa dell'Ente

Il Comune si tutela contro chi simula danni ad auto e motorini

Verranno annotati in un "libro mastro" tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade del territorio comunale, predisposti periodicamente dall'Amministrazione comunale.

L'obiettivo dell'iniziativa della giunta Glorioso è duplice. Da un lato, si avrà una dettagliata analisi dell'intervento manutentivo realizzato, dall'altro il Comune potrà tutelarsi legalmente nei diversi contenziosi che è costretto a sostenere. Infatti, al Comune giungono numerose richieste di risarcimento danni da parte di soggetti che sostengono di aver subito incidenti a causa delle condizioni precarie del manto stradale.

Con la nuova iniziativa, l'Ufficio Manutenzione annoterà la tipologia dell'intervento realizzato, il giorno di esecuzione, il personale tecnico coinvolto e, soprattutto, realizzerà una documentazione fotografica.

«Vogliamo lanciare un messaggio chiaro – spiega l'assessore al Contenzioso Salvatore D'Agati – vogliamo tutelare l'Ente dai "furbetti" che simulano incidenti stradali al fine di ottenere un risarcimento danni non dovuto. Nello stesso tempo, attraverso il "libro mastro" riusciremo ad avere un quadro immediato degli interventi manutentivi realizzati nelle nostre strade».

Come essere cittadini attivi e responsabili della polis

Presentata a Catania la Scuola di formazione all'impegno sociale e politico

L'arcivescovo metropolita di Catania, mons. Salvatore Gristina, il responsabile diocesano dell'Ufficio per i problemi sociali e il lavoro, sac. prof. Piero Sapienza, e il preside dello Studio Teologico San Paolo di Catania, don Gaetano Zito, lunedì 17 settembre mattina, nella Curia arcivescovile, hanno presentato la Scuola di formazione all'impegno sociale e politico, anno accademico 2012/2013.

Tale offerta formativa, già presente, come in varie parti d'Italia, nell'arcidiocesi nei primi anni Novanta, è rinata sotto l'impulso costante del magistero della Chiesa e come esigenza maturata nel corso delle Sette Giornate Sociali diocesane, e si avvarrà della collaborazione tra Arcidiocesi e Studio Teologico S. Paolo.

L'obiettivo della Scuola di FISP è formare la coscienza delle persone alla partecipazione attiva e alla cittadinanza responsabile nelle molteplici articolazioni della vita della polis, per il perseguimento del bene comune, in vista di un rinnovamento della vita sociale e politica.

Il percorso formativo individuato, alla luce della Dottrina sociale della Chiesa, coniugando contenuti teologici ed etici, con l'apporto di altre discipline, intende offrire gli strumenti essenziali per operare un discernimento personale e comunitario delle complesse dinamiche della società. La metodologia prevede lezioni frontali, laboratori, seminari di approfondimento, tavole rotonde, conferenze con relatori e presentazione di testimoni eccellenti (es. La Pira, De Gasperi, Toniolo).

La durata del corso è di un anno, dalla fine di ottobre (s'inizia sabato 20) alla fine di maggio. Lo stesso sarà suddiviso in due parti: da ottobre a metà dicembre e da metà gennaio a fine maggio. A conclusione, dopo opportune verifiche (anche on line), sarà rilasciato un attestato di partecipazione. In virtù di una convenzione tra Studio Teologico S. Paolo ed Università di Catania, il primo Ente potrà rilasciare una certificazione agli studenti universitari frequentatori del corso, funzionale al riconoscimento di crediti formativi a cura dell'Università di Catania.

La sede della Scuola di FISP è il Seminario arcivescovile di Catania, viale O. da Pordenone, 24. Le lezioni si svolgeranno ogni sabato dalle 9,15 alle 12,15. La frequenza è obbligatoria. La Scuola è aperta a tutte le persone di buona volontà, dai 18 anni in su e con diploma di Scuola superiore.

Per l'iscrizione, entro venerdì 12 ottobre, bisogna recarsi in Curia arcivescovile, via Vittorio Emanuele, 159, Catania, Ufficio Problemi Sociali e Lavoro (tel. 095-2504365; pastorale.lavoro@diocesi.catania.it), da lunedì a venerdì mattina. Nel dettaglio si deve compilare la domanda al Direttore della Scuola, si allegano due foto tessera e fotocopia del titolo di studio (o eventuale autocertificazione) e si versa un contributo di 50 euro.

I docenti coinvolti nell'incipiente anno accademico, provenienti da Università di Catania, Studio Teologico San Paolo e da altre Università, tratteranno le seguenti discipline: Dottrina sociale della Chiesa, Storia dei partiti, Etica sociale, Cattolicesimo politico, Fondamenti biblici e patristici dell'impegno politico, Costituzione italiana,

Storia del sindacato in Italia – Politiche sociali e del lavoro. Sono previsti, inoltre, un seminario sul Popolarismo di Luigi Sturzo e un laboratorio su L'Economia al tempo della globalizzazione.

Red

Papotto dà le sue opere al Comune di Biancavilla

Villa delle Favare: mostra permanente degli abiti del maestro biancavillese

E' stata inaugura a Villa delle Favare la mostra delle creazioni del sarto biancavillese Salvatore Papotto.

Si tratta di abiti ed opere sartoriali che il maestro Papotto ha voluto donare al Comune in occasione del quarantennale della sua attività, nota ed apprezzata in provincia, in Sicilia ma anche oltre lostretto.

Dell'esposizione permanente si sottolineano in particolare giubbe da cavallo della "Linea Accademia 1996" e una toga singolare contraddistinta dal colore bianco, custodite all'interno di appositi espositori in legno.

Ha detto Papotto: «Sono abiti interamente realizzati manualmente nel mio laboratorio; ho voluto donarli alla cittadinanza e sono contento di come l'Amministrazione comunale valorizzi le produzioni artigianali locali».

Alla cerimonia d'inaugurazione sono intervenuti, oltre al maestro Papotto, il sindaco Pippo Glorioso e il prevosto don Agrippino Salerno.

Il sindaco Glorioso,rivolgendosi ai presenti, ha detto: «Bisogna dare il giusto riconoscimento al talento dei nostri artigiani. Papotto è conosciuto e particolarmente apprezzato per la sua straordinaria abilità nel creare prodotti sartoriali di pregiata manifattura».

Concorso "Attori allo specchio" a Catania

La Giuria è stata presieduta dall'attore catanese Enrico Guarneri

I sogni, le aspettative, le ambizioni delle nuove leve dell'arte teatrale. Dimostrare in pochi minuti il proprio valore, le proprie capacità, la propria grinta. Sono stati numerosi gli aspiranti attori che, provenienti da diverse località della Sicilia orientale, hanno partecipato alla settima edizione del concorso "Attori allo specchio" con l'obiettivo di aggiudicarsi la borsa di studio messa in palio per frequentare il laboratorio biennale di avviamento al teatro. Per la giuria, composta dal regista e direttore della scuola Marco Tringali, dall'attore e cantante Salvo Disca, dall'attrice Alessandra Barbagallo, dalla performer Lara Marta Russo, dal direttore amministrativo Pasquale Tringali, dal giornalista Antonio Longo e presieduta dal noto attore catanese Enrico Guarneri, il compito non è certo stato dei più agevoli: diverse le performance di pregio proposte dai partecipanti alla selezione. Dopo attenta valutazione, si è aggiudicato il primo posto in graduatoria Ivana Santonocito per «l'energia vibrante della sua interpretazione, capace di evocare una profonda gamma di sentimenti attraverso l'eleganza e l'efficacia impressa nel gesto e un accorto utilizzo del registro verbale»

Durante le diverse prove, Enrico Guarneri ha dispensato utili consigli e preziose indicazioni ai novelli attori, anticipando quanto proporrà in occasione degli incontri che lui stesso terrà durante il percorso formativo insieme ai "colleghi" Antonio Venturino, Massimo Leggio, Carlo Ferreri, Saro Minardi, Luana Toscano, Giovanna Amarù, Adriano Aiello. La proposta didattica comprende i fondamenti della recitazione, dell'espressione corporea, della dizione, inoltre della storia del teatro e di improvvisazione ed, ancora, elementi di regia e drammaturgia, canto ed elementi di commedia dell'arte. Il termine per perfezionare l'iscrizione al corso scade il prossimo 31 ottobre.

"Il vizietto di papà" alla Sala Etna dell'Ora Hotel di Viagrande

Divertente pièce di Turi Giordano ispirata alla commedia "La cage aux folles"

Si alza il sipario sulla nuova stagione della compagnia teatrale C.G.S. Karol che quest'anno, sempre con la direzione artistica di Mario Sorbello, proporrà ben due cartelloni in altrettante differenti location: la sala Chaplin di Catania e l'Ora Hotel di Viagrande. Si comincerà sabato alle ore 20.30 alla Sala Etna dell'Ora Hotel di Viagrande con la divertente pièce *Il vizietto di papà* di Turi Giordano, opera ispirata al noto film interpretato da Ugo Tognazzi e Michel Serrault, tratto a sua volta dall'omonima commedia *La cage aux folles* di Jean Poiret, datata 1973. La pellicola italiana *Il vizietto*, oltre a vincere nel 1980 il *Golden Globe*, ebbe ben due nomination all'Oscar per la miglior regia e sceneggiatura non originale, riuscendo a trattare il tema dell'omosessualità con molto tatto e delicatezza. Nello spettacolo teatrale proposto dalla compagnia etnea i protagonisti Giorgio (Mario Sorbello) e Salvino, detto Zazà (Luciano Leotta), gestiscono un locale notturno per omosessuali chiamato "La gabbia dei Gay", la loro vita di coppia viene, però, turbata quando il figlio di Giorgio, Alberto (Pier Paolo Pappalardo), avuto in passato dopo una brevissima relazione con la sua ex compagna Simona (Maria Luisa Lombardo), una escort, annuncia le sue nozze con Mariella (Rossella Di Perna), figlia di un facoltoso ed importante personaggio del mondo associativo religioso, il dott. Eduardo Schembari (Nuccio Mangano), sposato a sua volta con la moralista Lady Camilla (Maria Grazia Cavallaro). Alberto, ben conoscendo la situazione del padre, chiede al genitore di salvare almeno le apparenze e di evitare situazioni imbarazzanti. Giorgio e Zazà, con la collaborazione del cameriere Giacomo (Roberto Pricoco), altro noto omosessuale, daranno vita, così, ad un susseguirsi di equivoci e di situazioni esilaranti e paradossali con lo scopo di giungere alla felice conclusione delle nozze tra Alberto e Mariella. «Nel nostro piccolo, abbiamo allestito una rassegna che si prefigge di rinverdire la funzione primordiale del teatro, ossia il "confronto»", sottolinea Mario Sorbello. Si alternano, infatti, commedie e drammi che, in definitiva, rappresentano la caratteristica fondamentale del teatro. Diceva Eduardo De Filippo: «Il teatro è qualcosa di magico che il pubblico non deve sapere, ma, come tutte le magie, è la segretezza che ne fa una grande arte».

Sfida all'innovazione: "Vestiamoci con i colori della natura"

L'ITI "Cannizzaro" di Catania a Roma per "Light 2012 la notte dei ricercatori "

L'ITI "Cannizzaro" di Catania, come vincitore del concorso "Invfactor – anche tu genio", organizzato dal CNR e dalla Commissione Europea, ha partecipato alla manifestazione "Light 2012 – la notte dei ricercatori ", tenutasi a Roma il 28 settembre 2012 nella splendida cornice del planetario.

La serata dedicata al tema *Science on breaking news'*, ossia alla comprensione e alla verifica delle notizie scientifiche che hanno fatto "scoop" negli ultimi tempi, ha visto l'afflusso di un numerosissimo pubblico che, fra tante iniziative innovative e divertenti, ha partecipato a **laboratori ed esperimenti** che si sono alternati per tutta la sera

Il lavoro dal titolo *Vestiamoci con i colori della natura*, proposto dagli studenti della classe VA Chimica, rappresentati dagli allievi Di Nanno Michela e Timpano Daniele, supportati dai docenti A. Percolla, M. Palermo e S. Consoli, è stato presentato al numeroso pubblico intervenuto alla manifestazione.

Il lavoro premiato si è basato sulla estrazione e separazione da matrici vegetali di sostanze poi usate per la colorazione di tessuti naturali quali lana, cotone e lino. Sono stati trattati essenzialmente scarti agricoli, di ravanelli, cavoli rossi, carciofi, cipolle etc e i tessuti, cosi colorati, hanno superato brillantemente le prove di stabilità alla luce e ai detersivi. I coloranti naturali possono essere quindi usati in sostituzione di coloranti sintetici, soprattutto in sostituzione dei coloranti azoici, causa di patologie quali le dermatiti allergiche. I coloranti azoici, presenti spesso nei tessuti, veicolati dal sudore, vengono assorbiti dalla pelle e successivamente trasformati in sostanze dannose per la salute dell'uomo. Le allergie da contatto infatti non sono imputabili alle fibre tessili in sé, ma ai prodotti usati per il trattamento e il finissaggio delle stesse. Oltre agli aspetti salutistici sono stati anche considerati gli aspetti ambientali legati all'uso dei coloranti di sintesi considerato l'elevato carico inquinante delle acque di scarico delle industrie e le emissioni nell'atmosfera. Certo il ritorno all'applicazione delle sostanze di origine naturale non può riproporsi come mera sostituzione a quelle di sintesi, che sono in genere più economiche, ma la possibilità di reperire coloranti, allontanandoci dai derivati del petrolio, da scarti agricoli o da prodotti dell'agricoltura in eccedenza nei nostri territori è indubbiamente appetibile: diminuiremmo l'impatto ambientale dei processi di colorazione e non saremmo circondati da colori statici, privi di vita, ma da colori vegetali in cui è racchiusa **tutta la complessa e armonica potenza vitale delle piante.**

Prof.ssa Maria Palermo

Attività Extrascolastiche alla "Virgillito" di Paternò

"Progetto Comenius" - Comunità Europea

Coinvolte Scuole dell'Infanzia e della Primaria di 6 Paesi europei

Entra nel vivo al IV C.D. "Michelangelo Virgillito" di Paternò, il "*Progetto Comenius"*, di cui la scuola può vantare di essere l'unica scuola primaria della città ad aver avuto approvato il progetto. E la partenza non è soltanto metaforica visto che il primo viaggio progettato si è realizzato il 12 ottobre per la Turchia. Le insegnanti coinvolte in questo prima visita interculturale sono le due insegnanti referenti di Comenius, Brigitte Tornambè e Stella Cipria, e la vicaria, ins. Barbara Spoto, che ci espongono il progetto nelle sue principali linee organizzative: «II Partenariato multilaterale *Comenius*, dal titolo "Let's learn together" (Impariamo insieme), si svolgerà nell'arco di due anni scolastici, da settembre 2012 a giugno del 2014 e coinvolgerà studenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria e insegnanti di sei Paesi europei, quali Italia, Germania, Estonia, Turchia, Finlandia, Inghilterra, nonché genitori, figure istituzionali ed educative. Per quest'anno scolastico hanno aderito al progetto le classi III, IV e V della Primaria e due sezioni della scuola dell'Infanzia.» Le docenti coinvolte sono partite per la Turchia con un ricco bagaglio traboccante di saperi: tutti i lavori svolti dagli alunni delle classi coinvolte in questa prima fase del progetto sono stati presentati ai coetanei turchi attraverso disegni, foto ed elaborati vari. Interessante e, sicuramente, molto motivante si è rivelata per gli studenti l'attività "La storia attraverso l'arte" per conoscere, e far conoscere, la storia del proprio Paese attraverso l'arte. In questo caso sono stati analizzati dipinti di Renato Guttuso, interpretati dagli alunni attraverso originali attività. Inoltre, la classe a tempo pieno IV A, accompagnata dagli insegnanti e dal D.S., prof. Filippo Motta, ha realizzato allo scopo uno spot che presenta Paternò nei suoi aspetti culturali, artistici e tradizionali, di cui si ringrazia per la preziosa collaborazione la giornalista Mary Sottile e tutto il suo staff, e che, con la presenza del sindaco Mauro Mangano, ha assunto una autorevole connotazione istituzionale. Ed è lo stesso Dirigente Scolastico che ci illustra le finalità del progetto: «Il Comenius è un Progetto di cooperazione nell'educazione scolastica, promosso dalla Comunità Europea. Offre ad alunni e insegnanti la possibilità di lavorare insieme ai coetanei e ai colleghi di altri Paesi d'Europa su temi di comune interesse nell'ambito della normale attività scolastica. L'incontro con i colleghi di altri paesi europei consentirà ai docenti di conoscere, soprattutto, sistemi educativi e metodi diversi di operare in altri istituti europei, e ciò contribuirà a mettere in atto una preziosa autoverifica del proprio lavoro. La cooperazione, permetterà, altresì, ai nostri studenti, che non esito a definire la generazione "digitale", di scambiare esperienze, esplorare differenti aspetti delle diversità culturali, sociali ed economiche in Europa, incrementare le conoscenze ed imparare ad apprezzare i punti di vista degli altri, contribuendo ad una crescita umana e personale che guarda alla vera cittadinanza europea. La cooperazione, la collaborazione, il dialogo, il compromesso, e il desiderio/stimolo ad imparare sono abilità-chiave essenziali in ogni Paese, costituiscono, pertanto, il cuore del progetto stesso».

Molto possiamo imparare gli uni dagli altri, anzi, *"Let's learn together"*!

A.R.

"Pari Opportunità" - Comunità Europea

"Bambine e bambini: uguali ma… diversi": come superare gli stereotipi

Tra i progetti consolidati che fanno parte, ormai stabilmente, dell'impianto pedagogico/didattico del IV Circolo Didattico "M. Virgillito" di Paternò, figura il progetto "Pari Opportunità" dall'emblematico titolo *Bambine e bambini: uguali ma… diversi*.

Seguendo le indicazioni dell'Unione Europea che nel marzo 2006 ha emanato la "tabella di marcia per la parità uomo-donna" da attuarsi nel quinquennio 2006-2010 e, che, fra gli obiettivi ed interventi prioritari, ha inserito la eliminazione degli stereotipi di genere nell'istruzione, formazione e cultura, la scuola continua, con ancora più profonda convinzione, a portare avanti anche per l'anno scolastico in corso, il progetto attraverso cui, ormai da oltre un decennio, si mettono in atto interventi di sensibilizzazione rivolti agli alunni e alle famiglie per superare gli stereotipi di genere già dalla scuola dell'infanzia.

Anche le Nuove Indicazioni per il Curricolo, introdotti con Decreto 31 luglio 2007, ribadiscono, come forte elemento dell'educazione dei bambinei, il rispetto per la differenza di genere e citano la differenza sessuale come un aspetto fondamentale dell'identità personale. Ci sembra, dunque, doveroso sottolineare che, al di là delle raccomandazioni istituzionali, al IV C.D., la tematica in oggetto è stata da sempre presa nella debita considerazione, tanto che il progetto, oltre che avere avuto l'onore della pubblicazione nella rivista *Infanzia*, edita dall'Università di Bologna tramite Perdisa Editore, nell'a. s. 2005/2006, ha avuto anche un importante riconoscimento nazionale, classificandosi finalista nel "I Premio per l'infanzia Piccolo Plauto", promosso dalla succitata rivista.

Ci si può chiedere: perché le pari opportunità nella scuola dell'infanzia? Le risposte sono molteplici: … perché la costruzione della propria identità personale passa attraverso processi di identificazione complessi e porta i bambini e le bambine, già a tre anni e in modo naturale, ad autodefinirsi e riconoscersi nelle categorie dei maschi e delle femmine e ad apprenderne precocemente i comportamenti;… perché precocemente avviene l'acquisizione dell' identità di ruolo con la conseguente acquisizione di schemi di comportamento, valori e modelli sociali;… perché i gesti quotidiani, compiuti anche senza una esplicita volontà di insegnamento diventano, per i bambini, molto significativi soprattutto di ciò che è maschio e ciò che è femmina.

E nell'ambiente scolastico le differenze di genere emergono quotidianamente in ogni situazione pratica: nella gestione dei giochi, nella suddivisione dei compiti e quant'altro; il progetto rappresenta, quindi, un'occasione intenzionale per far pensare i bambini stessi su queste differenze e permettere loro di focalizzarne l'esistenza offrendo strumenti per l'utilizzo delle differenze stesse come risorsa e ricchezza piuttosto che come barriera. Il progetto educativo prende in considerazione due aspetti fondamentali dello sviluppo globale del bambino/a: l'identità corporea (fisica, motoria, sessuale) e il consolidamento dell'identità personale anche all'interno della propria famiglia (la storia personale, i ruoli, l'affettività, l'alterità). Tra i nostri obiettivi primari ci poniamo, inoltre, di educare i bambini/e alla scoperta del valore dell'altro e al riconoscimento/rispetto di tutte le differenze.

Un'opera di sensibilizzazione viene rivolta ai genitori, attraverso il giornale scolastico *La Gazzetta RosAzzurra* e con altre modalità informative e costruttive, affinché Scuola e Famiglia possano lavorare oggi, sinergicamente, per favorire nei/nelle bambini/e di domani la formazione di una cultura dei pari diritti e dei pari doveri, così come recita l'articolo 3 della Costituzione «senza distinzione di sesso, si razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali».

Siamo convinti che la realizzazione della parità sostanziale tra uomo e donna sia un processo ed una sensibilità sociale che la scuola ha l'obbligo di trasmettere e l'auspicio è quello di poter contribuire a favorire, attraverso il nostro progetto, un piccolo ma importante cambiamento per il futuro delle donne e degli uomini di domani.

Ins. Agata Rizzo
(Referente Progetto "Pari Opportunità")

POWERFIT
Palestra e Scuola di danza,
Via P. Togliatti, 8- Paternò
infoline 095/842699 - 3494582561

PULEO Andrea
Cerimonie varie
Corso Sicilia, 32 - Motta Sant' Anastasia (CT) - Tel. 095 309466

L'Alba Arte Cultura Società
Periodico d'informazione
Anno VIII - Ottobre 2012 - N.9
Registrazione Tribunale di Catania n. 20/2005
Direttore Responsabile: *Pino PESCE* - Via Vespri, 6 - 95040 Motta Sant'Anastasia (CT) | pinopesce@aliceposta.it
Direttore Editoriale: *Pippo RAGONESI | www.pipporagonesi.it*
Editrice: *Centro Culturale RISVEGLI*
Via Vittorio Emanuele III, 365 - Belpasso | Tel. 349 1738068
Stampa: *Dielle Grafiche - Misterbianco (CT)*

Unione Europea
Repubblica Italiana
Regione Sicilia
LICEO STATALE "F. DE SANCTIS"
"LINGUISTICO e SCIENZE UMANE"
95047 Paternò - Via Fogazzaro, 18 - Tel. 095.850541 - Fax 095. 845293
www.imsdesanctis.it - email: ctpm01000e@istruzione.it
Cod. D.P.T. 443 - Codice Fiscale 80008970875

Stages a Londra e a Parigi per migliorare la conoscenza della lingua straniera e favorire le competenze utili e necessarie all'inserimento nel mercato del lavoro

Il Liceo Linguistico e delle Scienze Umane "Francesco De Sanctis" di Paternò conferma, ancora una volta, la sua attenzione verso le lingue straniere grazie agli stages, *Europe 2020- Yoth on the move- We are European citizien 2*, per l'inglese, e *Europe 2020 – Les jeunes en movement: nous sommes les citoyens de l'Europe 2*, per il francese.

Il progetto ha beneficiato dei finanziamenti stanziati, per il 50% dall'Unione Europea, per il 40% dallo Stato Italiano e per il restante 10% dalla Regione Siciliana, nel quadro della Programmazione dei fondi Strutturali Europei C1- Interventi formativi per lo sviluppo delle competenze chiave e cofinanziate dalle FSE 022012-778 e POR Sicilia-.

Agli stage hanno partecipato, rispettivamente 15 studenti delle classi terze, quarte e quinte del Liceo Linguistico, scelti attraverso un criterio prioritariamente meritocratico, accompagnati da due docenti tutor e da un docente esperto madrelingua.

La quotidiana interazione con i docenti madrelingua, le continue sollecitazioni per operare autonomamente in contesti comunicativi diversi e le innumerevoli opportunità di crescita sul piano umano e su quello culturale hanno reso tali progetti un'occasione unica e irripetibile che entra a pieno titolo nell'ottica di una formazione integrale dello studente.

Gli obiettivi del progetto erano volti a favorire l'apprendimento della lingua straniera in situazione di full immersion al fine di migliorare le competenze utili e necessarie all'inserimento nel mercato del lavoro.

In un contesto formativo e di operatività si è inteso sostenere i seguenti obiettivi:

• potenziare le competenze linguistiche in diversi contesti di comunicazione (lingua scritta e orale), al fine di acquisire una certificazione internazionale utile anche all'inserimento nel mercato del lavoro;

• promuovere l'inserimento autonomo e positivo in una realtà diversa dalla propria;

• favorire la conoscenza e il confronto tra realtà sociali e culturali diverse;

• rafforzare il senso di appartenenza dei giovani cittadini all'Europa al fine di rafforzare in loro la consapevolezza dei diritti-doveri del cittadino europeo.

• consolidare le conoscenze in campo storico- artistico relative al Paese straniero.

In particolare lo stage a Londra si è svolto dal 26 Agosto 2012 al 15 Settembre 2012, coinvolgendo 15 alunni appartenenti alle classi 3° AL, 4° BL e 5° BL, accompagnati dal prof. Nunzio Corallo, coordinatore del Dipartimento di Lingue dell'Istituto, dalla prof.ssa Giovannella Gennaro, docente di Lettere e dalla prof.ssa Lucia Rizzotti docente di Matematica e Fisica.

Gli alunni coinvolti, dopo il test iniziale per accertare le loro competenze linguistiche, presso la scuola "Twin Group" di Londra, hanno seguito un corso di 60 ore, tenuto da insegnanti madrelingua qualificati, al termine del quale hanno ricevuto il certificato di frequenza e la relativa valutazione. Non sono mancati momenti dedicati alla conoscenza dei luoghi significativi della società inglese e dei monumenti più importanti di Londra oltre alle visite guidate a Oxford, Stratford upon Avon, Cambridge e Brighton. Tutti gli alunni hanno acquisito un miglioramento delle abilità linguistiche dovute sia al corso sia alla frequentazione dei "native speakers". Al rientro gli alunni hanno potuto usufruire di ulteriori 15 ore di corso tenute dalla prof.ssa Catherine Ruth Halstead per consolidare le competenze già acquisite a Londra. Al termine del corso gli alunni hanno sostenuto l'esame *Cambridge Pet ed FCE*.

*

Come dichiara la prof.ssa Giovannella Gennaro: «Lo stage a Londra si è rivelato un'esperienza altamente educativa per i partecipanti poiché non è stata, sic et simpliciter, solo un'occasione per perfezionare le competenze linguistiche ma anche un'opportunità che ha consentito al gruppo-studio di aprire il proprio orizzonte culturale confrontandosi con modelli, stili di vita, abitudini e realtà completamente differenti da quelli riscontrati nel proprio Paese di provenienza. Prendere mezzi pubblici, interloquire con la gente, chiedere informazioni, risolvere problemi, comunicando nella lingua locale, ha certamente contribuito a proiettare il gruppo in quella dimensione europeistica che tutte le scuole della comunità europea perseguono da anni. Anche per i docenti è stata un'occasione per confrontarsi con colleghi abituati a lavorare in un modo abbastanza diverso, e perfezionare le proprie conoscenze linguistiche pregresse.»

Per quanto concerne lo stage a Parigi, 15 alunni appartenenti alle classi 4° AL, 4° BL, 5° AL E 5° BL del Liceo Linguistico stanno tutt'ora consolidando la conoscenza della

lingua francese insieme alle tutor, le proff. Santa Longo ed Elena Bongiorno, docenti di Francese e Concetta Caruso e Maria Arcidiacono, docenti di *Histoire ESABAC*, vivendo un'esperienza eccezionale. Le studentesse, scelte secondo un criterio di merito, stanno frequentando un corso di 60 ore di lezione con insegnanti madrelingua all'interno di un campus situato alle porte di Parigi. Grazie alla serietà nello studio e alla competenza linguistica dimostrata, le studentesse del Liceo De Sanctis si stanno distinguendo, ottenendo ottimi risultati. Al loro rientro seguiranno un corso di preparazione all'esame per conseguire la certificazione DELF B1 e B2 con un'esperta madrelingua. Arricchiscono la loro conoscenza del Paese straniero anche le numerose escursioni in programma, come Parigi con i suoi più importanti musei e monumenti, il castello di Versailles, il castello di Fontainbleau e, per finire, anche un'attività ricreativa come il parco Eurodisney. A tal proposito la prof.ssa Santa Longo afferma che «Esperienze di questo tipo sono fondamentali per i giovani perché offrono loro l'opportunità della conoscenza e del confronto al fine di esercitare pienamente, nella vita adulta, il diritto di cittadinanza, prerogativa inviolabile di tutti i cittadini dell'Unione Europea.»

Le iniziative intraprese dal Liceo De Sanctis dimostrano che è possibile coniugare l'esperienza di percorsi formativi significativi senza rinunciare ad un piacevole coinvolgimento da parte di docenti e studenti.

Francesca Coluccio

Unione Europea
FONDI STRUTTURALI EUROPEI
pon 2007-2013
MIUR
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale
COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE) - AMBIENTI PER L' APPRENDIMENTO (FESR)
Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica
ex Indire

"Mafia è ogni forma di sopraffazione"

La prepotenza, dal manifesto selvaggio alle ruberie di denaro pubblico

Sopraffazione di Giampaolo Ghisetti

In Sicilia, più che in altre regioni italiane, sono lodevoli le numerose iniziative tendenti ad inculcare specialmente nei giovani la cultura della legalità: appositi corsi e giornate si svolgono periodicamente nelle scuole, col patrocinio delle competenti autorità. E al riguardo certamente meritano apprezzamento tutti quei docenti che fanno di questa scelta una missione, volendo che quanto prima si estirpi dalla società la mala pianta di quell'organizzazione criminale che in Sicilia prende il nome di *mafia*, in Calabria *andràgata*, in Campania *camorra* e in Puglia *sacra corona unita*, macchiando quasi tutto il Meridione d'Italia.

Ma la mafia non è soltanto quella che sequestra, estorce, uccide: mafia è ogni forma di sopraffazione. Ogni volta che si conculca il diritto altrui, trasgredendo leggi e regolamenti, allora c'è mafiosità. E ad esercitarla spesso sono le stesse autorità che dovrebbero tutelare e garantire la legalità o che per omertà lasciano fare. È vero che tale fenomeno è largamente diffuso in tutto il Meridione, ma qui consideriamo soltanto la Sicilia per l'eclatanza del costume.

Prendiamo l'esempio della pubblicità elettorale. Chi capita in Sicilia durante una campagna elettorale trova i muri delle strade, i segnali stradali, a volte perfino le porte di casa e le lampade dei semafori tappezzati di pubblicità varia: dal manifesto gigantesco a colori, in cui i candidati troneggiano sorridendo e ammiccando, all'adesivo minuscolo che intacca il cartello della fermata obbligatoria, il palo del lampione o il rosso semaforico, impedendone o riducendone la funzionalità istitutiva. Insomma, una pubblicità selvaggia. Eppure al riguardo è in vigore da molti anni la legge 4.4.1956, n. 212, modificata dalla legge 24.04.1975, n° 130, per cui ogni pubblicità elettorale deve stare esposta esclusivamente in appositi spazi messi a disposizione dai comuni e sorteggiati fra i concorrenti. Certamente alcuni sindaci s'impegnano nel far coprire o defiggere i manifesti abusivi, con dispendio di manodopera e di denaro pubblico; ma per lo più i manifesti abusivi — fatti affiggere fuori posto dagli stessi personaggi che, una volta eletti, dovranno essere i garanti della legalità — continuano ad infestare tranquillamente le località siciliane, dimostrando la sfacciata illegalità dell'ambiente. E tutto ciò è mafiosità.

Inoltre non si può far passare sotto silenzio il fenomeno delle ruberie di denaro pubblico in politica, così diffuso in Sicilia e altrove: il politico che approfitta della carica ricoperta per un indebito e disonesto arricchimento personale o per interessi e divertimenti personali di fatto esercita una forma di sopraffazione nei confronti dei contribuenti che non occupano simile carica. E anche ciò è mafiosità.

Altra forma di subdola illegalità è l'evasione fiscale, con la quale gli evasori costringono gli altri contribuenti a pagare tasse più elevate per far fronte alla spesa pubblica e di conseguenza per mantenere lo Stato di cui loro stessi fanno parte, esercitando così sugli altri una forma di sopraffazione e quindi di mafiosità.

Anche il fumare in prossimità d'altre persone, specialmente in scuole, ospedali e ambulatori, e spesso da parte di docenti, medici e infermieri, è non soltanto un vizio ma anche una forma d'aggressività, dimostrando menefreghismo per la relativa legge che lo vieta, oltre che per la salute del prossimo.

Altri esempi lampanti sono quelli delle opere pubbliche costruite con materiali scadenti, e quindi presto degradabili e pericolanti, e quelli di quanti violano il codice della strada, mettendo deliberatamente a repentaglio l'altrui sicurezza: eccedere nella velocità, circolare contromano, parcheggiare nei posti riservati agl'invalidi o sui marciapiedi (riservati ai pedoni). In Sicilia spesso le automobili occupano l'intero marciapiede e costringono il pedone a camminare sulla carreggiata, malamente destreggiandosi fra le automobili in transito, con grave pericolo per la sua incolumità, specialmente se si tratta di pedone anziano o disabile. E chi costringe a ciò esercita una sopraffazione che altro non è se non mafiosità.

Accenniamo poi alle raccomandazioni e ai trucchi, ancorché esistenti da quando mondo è mondo. Eppure negli esami, nei concorsi e negli appalti, quando si preme per far precedere chi invece dovrebbe essere posposto — con ciò dandogli la possibilità d'immeritato punteggio, onore, vantaggio, appalto e posto di lavoro a danno del meritevole — in pratica s'esercita una forma di mafiosità, magari con la connivenza della competente autorità che accetta le pressioni.

A volte l'illegalità si fonde con l'inciviltà: è il caso di quanti depositano immondizie al di fuori degli appositi contenitori o in luoghi non deputati, e peggio ancora lungo le strade interurbane (basta vedere certe piazzole di sosta), ovvero quello della Ferrovia Circumetnea, la quale, dopo aver tenuto per molti anni la sala d'attesa della stazione-capolinea di Catania-Porto senza servizi igienici, ora ne ha messo qualcuno rudimentale. Essa inoltre non espone nelle varie fermate dei percorsi le tabelle con gli orari di passaggio dei mezzi, ovvero lascia installate senza alcun avviso per il pubblico le tabelle delle fermate dismesse e non più in esercizio, provocando disagio e confusione nei passeggeri, ovvero lascia che certi propri autisti fumino sui mezzi pubblici di trasporto.

Diffondere il senso della legalità per una società senza mafia significa anche impegnarsi nell'eliminare forme di mafiosità minore così evidenti.

Carmelo Ciccia

Lucio Dalla, la sua musica e la Sicilia

in diretta dal passato

«Sono siciliano… un po' saraceno… un po' finlandese… ma più catanese!»

Lucio Dalla, innamorato della musica e della vita, era anche innamorato di un luogo magico della nostra isola: Milo.

Non intendo, certamente, "sicilianizzare" Lucio Dalla, perché è difficile trovare un altro artista, "cittadino del mondo", come lui. Al contrario, avvicinando la Sicilia ad un grandissimo artista del nostro tempo, avviciniamo la Sicilia al suo mondo, che era il mondo degli uomini liberi, innamorati della vita e della libertà. Degli uomini capaci, come Dalla, di vivere e di morire in *Piazza Grande*, ballando con *Anna e Marco*, aspettando *l'Anno che verrà* e stare *Attenti al lupo*. Rivedendo, come in un sogno, i suoi indimenticabili concerti con Francesco De Gregori in "Banana Republic", immaginando "Futura" e "le luci in mezzo al mare là in America", sulle tracce del grande "Caruso", in bilico tra la grande lirica e Sorrento.

Con le sue 581 composizioni depositate alla Siae, molte delle quali sono diventate le "colonne sonore" della nostra vita, vogliamo ricordare la sua voce e le immortali melodie delle sue canzoni. Adesso Lucio Dalla "è solo in mezzo al blu", proprio come il protagonista di una sua canzone, naturalmente bella e naturalmente struggente. A noi restano le sue poesie. E tanta tristezza e malinconia.

In una delle frequenti visite che Lucio faceva nella "sua" Milo, il paese etneo che tanto amava e di cui si "sentiva parte", lo abbiamo incontrato, intento ad ammirare, da piazza Belvedere, quell'incredibile scenario…

Lucio, cosa ti attira di più della Sicilia?

«Venni per la prima volta in Sicilia, nel l967, per un tour, dopo aver partecipato a Sanremo. Rimasi senza parole. Scoprii il "vero" mito. Compresi perché da centinaia di anni, dai tempi del Gran Tour, artisti, poeti e pittori, son venuti sin qui: per "rifarsi gli occhi e il cuore", per rigenerarsi a nuova vita, per trovare una diversa forma di rinnovamento ideale dello spirito, per assaporare profumi di tutti i tipi e vivere in contatto con la natura "delle origine", con una civiltà che non si capisce bene quando è cominciata e non si sa quando finirà. In Sicilia c'è qualcosa di magico che condiziona la mia produzione musicale e letteraria».

Come sono i siciliani? Cosa ti piace di loro?

«Dei siciliani mi piace l'educazione, l'identità, il loro senso di "accoglienza" e la loro passione. I siciliani hanno una storia lunghissima, millenaria, che riguarda anche il nord dell'Europa, perche la Sicilia è stata una capitale, un faro di civiltà, un riferimento per molti popoli».

La Sicilia è veramente la terra del mito…

«Purtroppo oggi la parola mito è mistificata, perche la vita, interiormente criptata, non ha bisogno di essere spiegata. Il mito è la potenza del racconto non detto, cementato nella coscienza di ognuno. Come quando "scelsi", da ragazzo, di fermarmi all'altezza dei 8 anni – che è quella attuale – per rimanere diverso, "estraneo" a un modo che non riconoscevo. Mi sentivo un folletto, attratto dalla musica di Chat Baker, che per me allora era un personaggio mitico. Il mio primo approccio con il mito è stato artistico – musicale».

Lucio, ritornerai ancora in Sicilia?

«Caro amico, vuoi sapere veramente troppo! Ma mi sei simpatico con quella tua aria bonacciona che mi ricorda la tanto amata gente di Sicilia. Dopo Bologna, la Sicilia è la mia seconda patria, ed anche se vado via, il mio cuore rimane sempre qui, tra i boschi e le nere pietre dell'Etna. In questi incantevoli paesini… Nicolosi, Pedara, Trecastagni,… ci passerei un'intera vita. Si, il mio cuore vive qui,… tra i profumi e i colori di settembre, nella mia casa di Milo!».

Angelo Battiato

Compensi e scompensi si aggirano per l'Europa!

Germania in pole position nella smodata corsa al successo economico

"Uno spettro si aggira per l'Europa!": potrebbe essere questo il grido d'allarme che sintetizzi le analisi e i timori di certo giornalismo, vuoi direttamente economico, vuoi di normale destino quotidiano pluriesposto. Lo *spettro* di quel grido era il comunismo, quello dei nostri giorni è l'economia tedesca: un vero fenomeno di floridezza espansiva, che pone la Germania in *pole position* nella slivellata corsa al successo produttivo e commerciale, con una preminenza garantita nel variegato *export* pluridirezionale. Un fenomeno, insomma, che attesta, ancora una volta, la storica capacità di quel popolo, non solo di trarsi fuori dalle peggiori difficoltà di ordinaria o straordinaria origine e contingenza (stiamo pensando, ovviamente, alla tremenda sconfitta-distruzione nella Seconda guerra mondiale), ma di riuscire a trasformare la "guarigione" in una crescente e solida fioritura di primati.

Questa smagliante evidenza viene colta da un opinionista del *Corsera*, ma non per lodarne il popolo protagonista e la sua dirigenza politica, sì per criticarne la (presunta) incapacità della sua leadership di trasformare l'evidente primato economico in vocazione politica e farsi guida di un'Europa che, a parere del giornalista, non aspetterebbe altro. Ecco un brano tipico di Ernesto Galli Della Loggia: "E' stata la Germania con la sua classe dirigente, infatti, che sempre più ha fornito all'Unione la sua politica economica di fondo, il suo impianto ideologico, i suoi paradigmi sociali e culturali, anche il suo insopportabile *europeisticamente corretto*. In specie, a partire dal 2002 (anno di introduzione dell'euro) la macchina di Bruxelles è sostanzialmente una macchina tedesca: al più con le istruzioni per l'uso in francese". Insomma, l'eminente politologo sta constatando un primato tedesco non gradito a una quantità di europei: le elezioni di questi giorni, "da Parigi, ad Atene, a Palermo", lo hanno dimostrato *ad abundatiam*. Allora che senso ha la sollecitazione dell'Ernesto a implorare la Merkel di concederci un sorriso d'incoraggiamento al giorno? Perché a questo si riduce, in sostanza, l'auspicio-invito dell'autore: uomo aduso ai ragionamenti sottili fino all'auto-cancellazione. A volergli concedere qualche attenuante, si può riconoscere la difficoltà dell'assunto. Ma, non meno, l'auto-censura di fatto, quando ammette che le condizioni storiche hanno impedito alla Germania di fare quanto fecero gli Stati Uniti nel '45, a Seconda Guerra Mondiale conclusa e vinta: "Ma dobbiamo prendere atto del problema vero che da tempo sta di fronte all'Europa: la Germania non riesce a fare con il continente [europeo] ciò che invece riuscì agli Stati Uniti dopo il 1945 con l'intero Occidente: federare e dominare, ma insieme convincere e sedurre. Non riesce perché sono diversissime le condizioni storiche, naturalmente. Ma non solo. Molto di più perché mancano alla Germania quelle caratteristiche storico-culturali che hanno reso – e per tanti versi rendono ancora oggi – possibile l'egemonia americana". Insomma, stringi e stringi, il verboso commentatore politico scivola in questa tautologia: la Germania non ha fatto quel che non poteva fare. O meglio ancora: La Merkel deve fare un miracolo al quale non è nemmeno lontanamente orientata e orientabile. Che è un geniale risultato, dopo tanto argomentare.

Tornando all'economia e relativa crisi. E' uguale per tutti, la crisi? O, addirittura, c'è per tutti, oppure soltanto per i non protetti? Fra i quali ultimi, s'annidano folle dolorosamente indigenti, mentre manager e super-manager sono *afflitti* dal gravame degli stipendi d'oro. Che non sono stati né toccati né ritoccati (al ribasso), salvo sporadici esempi virtuosi personali o di esigui gruppi, che non fanno né testo né tendenza – anche se restano lodevoli, come gesti esemplari e implicite sollecitazioni all'emulazione –. Né sono soltanto i grandi manager, i privilegiati a livello milionario: quanto *prendono* le star del pallone, serie A, B, e un po' C? Quanto i corridori di Monza e simili "teatri"? Quanto i "virtuosi" delle grosse cilindrate a due ruote, e il resto che non si dice? Recentemente si era proposto di rendere pubblici gli stipendi milionari dei grandi manager: ci fu una levata di scudi ad autodifesa, e un'orchestra di lagne e proteste perché non si violasse quel segreto, presunto di saggia tradizione. La motivazione? Eccola, che più candida non si potrebbe: per evitare dolorose "invidie sociali". Insomma: lasciateci godere in pace le nostre abbuffate, protesti chi vuole. Poi; magari, vengono le reazioni forti, gli spari alle gambe, per esempio, di gruppi ribelli (anarchici e quant'altro) e tutti i benpensanti ben pasciuti a urlare contro la violenza. Col sottinteso che non ci sia traccia di quella febbre maligna, insomma, di violenza, nella spaventosa discriminazione sociale che divide gli individui dei vari popoli fra privilegiati ed esclusi. Si è arrivati al punto di degrado morale da accettare con disinvoltura ("Io che c'entro?") l'ondata di suicidi da ricolma disperazione. Eppure c'è una semplice verità che grida vendetta al cospetto della sofferenza: ci sono *Compensi* che generano *scompensi*: il *troppo* da una parte implica il poco e troppo poco dall'altra. I *supermen* dei compensi milionari e plurali sarebbero meno odiati se avessero la sensibilità di tagliare una fetta del loro *troppo* per distribuirla a chi non ha nulla o ha troppo poco. E' un suggerimento così balordo? Tanto irrealistico? O, addirittura, comico (come certamente ri*d*acch*ieranno*)?

Chi la pensa così, non si stupisca della risposta violenta che spara, perché si tratta di una reazione a una primaria conseguenza violenta, al dualismo benessere e indigenza, ricchezza e povertà, compensi milionari e scompensi da fame. E via dettagliando sullo scandalo di tutte le società liberiste, e sia pure con qualche correttivo, che non riesce, però, a sanare la ferita degli indigenti.

Pasquale Licciardello

Roma, Premio America 2012

La bulgara Darina Pavlova premiata per "Sognando Italia"

Promossa dalla Fondazione Italia USA, il 4 ottobre 2012, si é svolta a Roma la cerimonia di conferimento del Premio America presso la Camera dei Deputati, Aula Gruppi Parlamentari, con l'adesione del Presidente della Repubblica Italiana, on. Giorgio Napolitano.

La Fondazione, attribuisce ogni anno questo premio in riconoscimento di grande valore civile ed istituzionale con l'obiettivo di identificare e stimolare iniziative ed opere volte a favorire i rapporti tra Italia e Stati Uniti d'America. Vengono premiate alte personalità che si sono distinte per il loro operato e hanno raggiunto importanti risultati a favore dell'amicizia transatlantica.

In tale occasione, la signora Darina Pavlova (la seconda a destra nella foto) è stata premiata come ideatrice e produttrice del programma "Sognando Italia", Edizione Americana. Il programma coprodotto tra la Project I Productions e Mediaset, andato in onda la scorsa stagione su Rete 4, racconta storie di successo e di amore per il bel Paese d'italiani che vivono negli Stati Uniti.

Gli altri premiati per l'edizione 2012 sono: Andrea Bocelli, cantante lirico; Antonio Di Bella, direttore Raitre; Massimo Ferragamo, presidente Ferragamo USA; Justine Mattera, attrice e showgirl; Jeremy Rifkin, Foundation on Economic Trends; Peter F. Secchia, Gerard R. Ford Foundation; Franca Sozzani, direttore Vogue.

Un premio speciale alla memoria è stato assegnato al produttore cinematografico Dino De Laurentis.

Nella cornice del Premio America, la Fondazione Italia USA ha attribuito anche tre medaglie in argento massiccio del presidente della Camera dei Deputati ad altrettanti studenti di università americane: Brooke Feery, Jessica Kuh, Carla Mollica**.** La cerimonia di consegna dei premi è stata introdotta dal presidente della Fondazione Italia USA, sen. Lucio D'Ubaldo, mentre la manifestazione è stata presentata dal giornalista Michele Cucuzza. Il premio è stato una pregiata opera esclusiva del maestro orafo Gerardo Sacco.

Silvia Ivanova

Riflessioni su "contiguità" ed "omissioni"

Due parole usate di recente dal Ministro Cancellieri nel caso Reggio Calabria

La mafia … non è un cancro proliferato per caso … Vive in perfetta simbiosi con la miriade di protettori, complici, informatori, debitori di ogni tipo, grandi e piccoli maestri cantori, gente intimidita o ricattata che appartiene a tutti gli strati della società (Giovanni Falcone)

Ogni mattina, durante la prima colazione, ho l'abitudine di leggere il giornale. Una recente mattina il titolo di un articolo ha attirato la mia attenzione: *Il Viminale scioglie per mafia il Comune di Reggio Calabria.*

Il Viminale aveva decretato lo scioglimento del capoluogo calabrese «per la contiguità con alcuni ambienti» e per «alcune azioni o omissioni» che facevano pensare ad una «contiguità».

Lo scioglimento avviene quindi come atto preventivo e non sanzionatorio. "Contiguità" e "omissioni" sono così due presupposti ad un processo di pulizia politico-amministrativa che ha portato alla luce fenomeni fra i più disgustosi, come quello che ha visto la politica inginocchiarsi con umiliazione agli interessi privati, colpevoli di privare la collettività di benefici-diritti, garanzia di libertà dalle catene materiali e morali.

Finisco la mia colazione, siedo nel divano del salotto e mi perdo, con lo sguardo e con la mente, in una profonda riflessione. La stessa riflessione, spesso accanita, che si compie quando ci si sforza di ricordare volti di nomi già sentiti, già incontrati, già conosciuti. Uno sforzo mentale che, molto lentamente, scava nella memoria storica… Ecco chi sono! due sconcertanti frodatori che si aggirano anche a Motta Sant'Anastasia, il paese dove vivo e svolgo la mia attività politica. Li ho incontrati tra i corridoi del Municipio, tra i banchi del Consiglio Comunale, tra le strade cittadine. Li ho conosciuti e non mi sono piaciuti affatto; ammaliavano gli uomini e le donne di flebile moralità con la loro attraente forza persuasiva. Chissà, lor Signori!, quale rapporto hanno con la discarica di Tiritì e con Motta Sant'Anastasia?

*

Non posso pensare che a Motta ci siano infiltrazioni ma le due parole usate dal Ministro Cancellieri nel caso Reggio Calabria le ritrovo spesso nel mio cammino politico. La "contiguità" riguarda amicizie pesanti, privilegi presunti, comportamenti ambigui con gli imprenditori dei rifiuti. Politici mottesi amici dei gestori della discarica, questi ultimi amici di espressioni del Comune, comune che vanta 3,5 milioni di euro di crediti, in *royalties*, nei confronti della discarica. Tutti sanno della vicinanza tra l'imprenditoria vicina alla discarica e la politica locale. Tutti sanno ma nessuno parla e se parli sei una persona indegna, sei uno che non sa fare politica, sei un nemico, sei un giovane che non apprezza la ricchezza derivante dalle *royalties*. Ricordo ancora il monologo del presidente della discarica durante una pubblica seduta di Consiglio Comunale, presentatosi senza invito ufficiale da parte dei consiglieri, al termine del quale definì il proprio impianto un dono di Dio per tutti i cittadini. Un dono, per meglio dire, riservato a pochi eletti adulatori del Dio denaro.

Ritorno in cucina e bevo un bicchiere d'acqua più scosso di prima. Ecco che, nella mia mente, subentra l'"omissione"; crediti vantati e mai riscossi, contro ogni disposto normativo, crediti vantati e nessuna messa in mora, nessuna lettera di diffida, nessuna ingiunzione di pagamento. Crediti che bloccano lo sviluppo del nostro paese e che rimpinguano la grassa pancia dell'ecomostro Tiritì, crediti che non si osano chiedere perché potrebbero inclinare vecchi rapporti d'amicizia, come se chiedere denari spettanti alla comunità fosse una pratica scortese. Cos'è l'omissione se non la volontà di adeguarsi al naturale habitat dell'omertà? Non denunciare per non intromettersi, non denunciare per non colpire, non denunciare per non essere colpiti e allora si preferisce stare fermi, chiudere gli occhi e non fiatare per poi poter sempre dire che non si era a conoscenza dei fatti. È facile cadere dalle nuvole ma è estremamente complicato fronteggiare il cratere provocato dalla caduta. Quello è una ferita che non andrà via, è un evidente sfregio al territorio e alla comunità nella quale si vive.

Non so se e come un giorno si parlerà di Motta. So soltanto che non potrà esistere sviluppo, benessere e speranza fin quando "contiguità" e "omissione" avranno la residenza nel nostro paese. Dobbiamo liberarci da queste due ingombranti parole e ripristinare una dignità politica dimenticata tra una risata e un fischio in consiglio comunale, emblemi della subcultura del potere. Il potere non solo come insieme di fattori materiali ma come prodotto delle becere culture dominanti in paese.

Smetto di pensare e cerco sul web una frase di Giovanni Falcone venutami in mente, con la voglia di rileggere quelle attualissime parole: «La mafia … non è un cancro proliferato per caso … Vive in perfetta simbiosi con la miriade di protettori, complici, informatori, debitori di ogni tipo, grandi e piccoli maestri cantori, gente intimidita o ricattata che appartiene a tutti gli strati della società. Questo è il terreno di coltura di Cosa Nostra con tutto quello che comporta di implicazioni dirette o indirette, consapevoli o no, volontarie o obbligate, che spesso godono del consenso della popolazione».

Danilo Festa

"Lunaria" di Vincenzo Consolo in scena a Taormina

L'amletica storia di un uomo in lamentazioni liriche e significati metaforici

Foto: Alfio Scuderi

Mi colpisce un calice d'acqua. Bianco, limpido, trasparente.

Regge a mo' di fermo una delle tende di plastica che fungono da sipario, alle quali sono attaccate dei piccolissimi campanellini .

Un leggero movimento basta per diffondere in sala un tintinnio dolce e sognante.

Si apre così il 28 settembre *Lunaria*, prima nazionale di Vincenzo Consolo con adattamento teatrale e regia di Roberta Torre, prodotta da Tao Arte, in collaborazione con Palermo Teatro Festival e Scena aperta, e rappresentata al Palazzo dei Congressi di Taormina. Protagonisti Franco Scaldati, Ersilia Severino, Rocco Castrocielo e Melino Imparato. Canzoni composte ed eseguite dal vivo da Etta Scollo, accompagnata dai musicisti: Fabio Tricomi (strumenti tradizionali e antichi) e Daniela Santamaura (violoncello)

Emerge imponente sulla scena, quasi uscito da un cosmico cratere bianco, il protagonista Franco Scaldati un viceré malinconico e misantropo, afflitto dall'esuberanza della moglie così come dalla grande quantità di parenti e cortigiani, costretto a vivere in una città solare e violenta di cui è l'unico a vedere la reale decadenza, obbligato a rappresentare un potere in cui non crede. Questo personaggio lunatico una notte sogna la caduta della luna. E la luna cade davvero, in una contrada del vicereame, gettando scompiglio tra i contadini ma ancor più tra gli accademici chiamati a spiegare il prodigio con la loro povera scienza.

Si dipana così l'amletica storia di quest'uomo che attraverso uno stile recitativo sui generis,forte di lamentazioni liriche e significati metaforici ci accompagna in questo eterno domandarsi.

«Madre, sorella, sposa [la luna] guida la notte» ma è l'invocazione salvifica del Consolo/Scaldati a liberarci da un insignificante potere terreno rappresentato da scettri e corone pendenti sulla sua e sulla nostra testa.

«Parlami, insegnami la Via» «Luna lucina possente divina» «Orologeria possente dell'Universo» con l'occhio rivolto «alla porta del cielo», tentativo disperato della ricerca umana colma spesso di questo oppiaceo dolore.

Come dice la regista «Lunaria è una fiaba nera, frammentaria come il flusso inconscio della luna ed è per questo che ho scelto di farne una specie di "operina barocca" immaginifica. Sempre accompagnata dalla musica e pensata per esaltare ciò che mi piace di più di Consolo, la sua continua ricerca linguistica». Straordinariamente incisiva, infatti, la componente musicale rappresentata dalla voce incantevole di Etta Scollo autrice delle canzoni scritte appositamente per Consolo. Vibrante di un lirismo spudoratamente siciliano, la Scollo ci accompagna in una dimensione senza tempo a metà tra il letargo e la struggenza del sogno. «Saturnina è la Luna» e anche il suo canto.

«Ma vero re è il Sole, tiranno indifferente che non vede».

Spazio poetico, allora, rimane la luna, rifugio infinito dell'immaginario, onirica proiezione dei desideri d'amore.

Carezza sul bordo del bicchiere d'acqua come carezza sulle labbra dell'amato. «Nostalgia sincera»

Luisa Spampinato

"Vita" di Angelo Longoni al "Piccolo Teatro Grassi" di Milano

Una serie di interrogativi sul senso della vita e sul tema delicato dell'eutanasia

Un'attesa che logora, svilisce, usura. È lo spazio bianco di due genitori accanto al letto della figlia, in coma vegetativo da quindici anni, divisi tra la dignità della morte e la strenua difesa della vita. In mezzo a loro un dolore sordo ed ingombrante.

Calato il sipario del "Piccolo Teatro Grassi" di Milano, dopo i 60 minuti della pièce *Vita*, l'impressione è che l'autore del testo e regista dello spettacolo, Angelo Longoni, abbia voluto porre agli spettatori una serie di interrogativi sul senso della vita e sul tema delicato dell'eutanasia. Nessuna concessione al melodramma, nessuna caduta nel pietismo, sebbene la storia, una diciasettenne in coma vegetativo da quindici anni in seguito ad un incidente stradale, abbia tutti gli ingredienti per esserlo. E, invece, il dramma si presenta come una lucida fotografia del dolore, delle difficoltà di una scelta. I protagonisti si alternano nei loro monologhi, come tessere di un mosaico, ognuno raccontando la propria verità, la propria storia. Ciascuno da un'angolazione diversa parla di amore; dell'amore che scorre candido in diciassette anni di vita insieme. L'incontro dei genitori in treno, il primo appuntamento al mare, e la vacanza insieme. Poi il matrimonio e la nascita della prima e unica figlia. Gli anni che passano, tra preoccupazioni e piccole gioie, fino al giorno fatale: quello in cui Eva, dopo un incidente stradale, rimane inchiodata in un letto. Da allora il tempo assume un'altra dimensione, diventa uno spazio bianco tra la vita e la morte. E in questo spazio i genitori occupano le due estremità: il padre vorrebbe porre fine a quello che ormai non è più "vita", la madre, invece, ostinatamente difende e ciò che per lei è ancora "vita". Se nelle intenzioni di Longoni in questo dualismo si doveva leggere la metafora di un paese ancora molto diviso in tema di eutanasia, l'intento non è riuscito del tutto. Sebbene velatamente, si intuisce che ad avere maggior credito è il padre, il più razionale, anche se divorato dal dolore. Ma se sul terreno della bioetica Longoni non prende posizioni nette, condannando il bipolarismo nostrano, chiaro e senza sconti è invece l'affondo alla spettacolarizzazione del dolore, operata sistematicamente da certa tv generalista. E non è neanche tanto velato l'attacco all'integralismo del mondo cattolico. Ben costruito il disegno psicologico dei protagonisti. Pamela Villoresi perfetta nei panni della madre tenera e consapevole, buona anche l'interpretazione di Emilio Bonucci, padre ruvido e tenero, all'insegna del candore la performance di Eleonora Ivone.

L.T.

Al Teatro "Out Off" di Milano, Trifirò rilegge Pinter

"Vecchi tempi", raccontati fra memorie, reticenze e sentimenti esplosivi

Al teatro "Out Off" di Milano, Trifirò rilegge Pinter, giocando con i fili della memoria dei protagonisti di un particolare ménage à trois.

Una messa in scena che con la scenografia rivela il carattere intimista ed introspettivo della pièce. Uno schermo di tulle scuro davanti ad un soggiorno borghese; un luogo asfittico e claustrofobico: è una sorta di spazio dell'inconscio il salotto formato da elementi di cartone disposti geometricamente. Ed è proprio nei territori dell'inconscio, del non detto e del conturbante che si svolge la vicenda di Kate e Deeley: sposati da 20 anni, all'inizio della pièce, stanno aspettando l'arrivo di Anna, amica carissima e compagna di gioventù di Kate. Mentre ne aspettano l'arrivo, Anna è già in scena. È lei Anna, con il suo bagaglio di ricordi, a scatenare la deflagrazione dei sentimenti e a far vacillare il già precario equilibrio di quel matrimonio. E, allora, ecco che attraverso i propri ricordi ognuno cercherà di districare la matassa, mettendo a nudo le proprie fragilità e i propri sentimenti. Anna ha condiviso con Kate la giovinezza, e forse qualcosa di più di una semplice amicizia. Ma anche con Deeley Anna ha avuto un legame. È lei, allora, la chiave di volta del rapporto tra i due coniugi?

A lei sicuramente è affidato il ruolo del conturbante, che svolge egregiamente, lesinando però quel pizzico di pepato che il suo personaggio avrebbe richiesto.

Nella messa in scena di Roberto Trifirò è notevole la fedeltà all'autore, non solo nella traduzione del testo, curata da Alessandra Serra, ma nello spirito del drammaturgo inglese. Tuttavia, nella parte centrale la pièce diventa macchinosa: i dialoghi sembrano non oliati perfettamente. E la recitazione, in particolare di Trifirò, diventa troppo accademica, sebbene si faccia fatica ad accostare l'aggettivo accademico al premio nobel inglese. Ottima l'interpretazione di Maria Ariis, nel ruolo di Kate, e Paola Giacometti in quello di Anna. Roberto Trifirò decisamente meglio nel ruolo di regista che in quello di Deeley. L'allestimento scenico elegante ed originale è stato curato da Alessandra Rosso.

Laura Timpanaro

"Pugačëv", al "Franco Parenti" di Milano

La poesia di Esenin rivive nella messa in scena di Maurizio Schimdt

L'eroe della Russia zarina, di cui la poesia di Sergej Esenin (il primo nella foto) ci ha consegnato nel 1920 un dramma lirico poco rappresentato, rivive nei gesti di Luciano Virgilio che interpreta il ribelle russo nella messa in scena curata da Maurizio Schimdt (il secondo nella foto), al "Franco Parenti" di Milano.

E' un personaggio controverso, diviso tra storia e leggenda, Emelian Pugačëv, il rivoluzionario che nella seconda metà del 1700 si finse il defunto zar Pietro III e spinse alla rivolta le popolazioni ai confini dell'impero. Particolarmente abile, si rivela Maurizio Shimdt nella regia che ci riconsegna una ricostruzione storica poetica e precisa. Le immagini vivide delle campagne russe scorrono attraverso il potere evocativo della parola; mentre assistiamo allo spettacolo di una natura ancora incontaminata, teatro di violente rivolte. E' l'immagine controversa della Russia di Caterina II, della quale Pugačëv può considerarsi a tutti gli effetti un simbolo. In lui convivono candore e crudeltà, violenza e tenerezza che possiamo cogliere nelle sfumature della sua molteplice personalità attraverso gli otto quadri che compongono la pièce. Otto didascalie proiettate su uno schermo che raccontano l'epopea del protagonista: dalla sua prima visita al villaggio di Jaik fino alla sconfitta e al trasporto verso Mosca in una gabbia di ferro; otto quadri viventi in cui Luciano Virgilio, unico attore in scena, presta voce e corpo a tutti i protagonisti della vicenda, accompagnato dalle splendide note di Vladimir Denissenkov.

Se la ricostruzione storica è stata eccellente e particolarmente riuscite si sono rivelate alcune idee come l'uso delle proiezioni video, utilizzate per fornire allo spettatore gli elementi basilari della cronistoria, e la presenza sul palco della fisarmonica di Denissenkov, altrettanto non può dirsi della recitazione monocorde di Luciano Virgilo che ha appesantito la pièce facendo uso dello stesso tono di voce e della medesima gestualità per tutti i personaggi interpretati: dai proclami rivoluzionari di Pugačëv alle opinioni dei cosacchi, fino ai dialoghi tra luogotenenti.

L.T.

"Memorial day" per Mariella Lo Giudice

Al Cortile Platamone di Catania straordinaria serata per l'artista catanese

Ha un nome altisonante, il titolo scelto per la serata in onore della compianta artista catanese Mariella Lo Giudice, scomparsa l'1 agosto del 2011 dopo una lunga malattia, *Memorial day* ma il cuore e l'essenza sono tutte nostrane. La sua morte fu un evento di grande dolore per la cittadina etnea e soprattutto per gli amici di sempre che in quell'occasione si strinsero nel cordoglio.

Un anno dopo nello stesso luogo a lei intitolato, il chiostro all'interno del Cortile Platamone, sotto un cielo trapuntato di stelle, coloro i quali hanno avuto la possibilità di conoscere questa straordinaria donna l'hanno celebrata dedicando al pubblico, che l'ha sempre tenuta nel cuore, una serata all'insegna della solidarietà. D'altra parte la sua straordinaria forza, la sua ecletticità come artista, ne hanno decretato la fama non solo come protagonista teatrale ma anche di televisione e di cinema. La ricordiamo in *Nuovo Cinema Paradiso* di Tornatore e, di recente, nella *Matassa* del duo comico Ficarra e Picone. Anche se l'amore più forte è sempre stato quello per il palcoscenico, dal Teatro Stabile - dove mosse i primi passi poco più che bambina, sotto la spinta artistica di grandi nomi come Turi Ferro, Ida Carrara, Umberto Spadaro, Ave Ninchi - fino alle grandissime interpretazioni che la videro protagonista in opere dirette da registi come Franco Enriquez, Pino Micol, Andrea Camilleri, Giuseppe Dipasquale, Armando Pugliese, Lamberto Puggelli, Walter Pagliaro, Guglielmo Ferro, Daniela Ardini.

Lei, la grande attrice, la grande donna, ha combattuto la sua battaglia: il cancro, ma è stata sconfitta; la sua lotta si è conclusa quasi romanticamente sulle tavole del palcoscenico a pochi giorni dal debutto di *Pathos - la tragedia delle troiane* con la regia di Micha van Hoecke. Il comune di Catania nella persona del sindaco Raffaele Stancanelli, il direttore del Teatro Stabile Giuseppe Dipasquale, la stilista Marella Ferrera hanno voluto fortemente l'evento coordinato artisticamente da Norma Martelli. Le note di *Era de maggio* e l'intervista di una giovane Mariella aprono i festeggiamenti, sì perché si è trattato di una grande festa del ricordo, non ci sono stati momenti tristi e funerei, l'obiettivo era ricordare l'artista passionale ma anche la donna con i suoi pregi e difetti. Era come una tela, sulla quale ciascun artista che si esibiva, con la propria arte, tracciando una pennellata, lasciava impresso un pizzico della personalità dell'attrice. Ma la serata ha avuto anche lo scopo di devolvere l'intero incasso per una giusta causa, grazie agli artisti che hanno preso parte all'evento e che si sono esibiti completamente a titolo gratuito, è stato possibile devolvere l'intero ricavato all'associazione senza scopo di lucro Medicare Onlus (Mediterranean Cancer Support and Rehabilitation) presieduta da Pietro Giuffrida e Piero Banna. L'associazione ha la triplice funzione di informare, prevenire e sostenere i malati oncologici. Ritornando al tributo, non sono mancati momenti toccanti come il balletto *Per te* eseguito dai ballerini della compagnia "Città Teatro Danza" diretta dalla coreografa Silvana Lo Giudice. Intanto dalla platea fa capolino il presentatore della serata Pippo Baudo, visibilmente commosso, che lascia ben presto il palco all'organettista Giuliano Gabriele e al suo gruppo, il musicista fu compagno di scena di Mariella in *Pathos*, i quali hanno eseguito diversi brani, in particolare un'interessante omaggio alla nostra terra con una rivisitazione di *Vitti na crozza*. Si è poi passati all'esaltante monologo di Anna Teresa Rossini tratto dall' *Horcinus Orca* di Stefano D'Arrigo e la performance alla tammorra del percussionista e cantante Alfio Antico, che definisce il suo strumento vibrante «proprio come lei, come il suo sorriso». E mentre dal cielo cade una stella, la serata è allietata dalla voce di Rita Botto accompagnata alla chitarra da Roberto Fuzio, i due hanno eseguito diverse canzoni del repertorio musicale siciliano. Dalle forti emozioni si passa alla stravolgente simpatia di Tuccio Musumeci il quale racconta in poche battute l'aneddoto sulla sua presunta morte, che lo scorso 20 luglio l'ha reso protagonista di una paradossale storia che annunciava la sua dipartita sul noto sito Wikipedia e in un secondo momento la testimonianza di Pippo Pattavina, che durante le loro scaramucce la definiva bonariamente *occhi di puttusu*. Risente del fascino e della raffinatezza di un tempo ormai passato l'interpretazione pianoforte e fisarmonica del maestro Nicola Piovani e del compositore Germano Mazzocchetti, che dopo alcuni brani musicali hanno accompagnato con gli strumenti la suadente voce di Donatella Pandimiglio e quella penetrante di Pino Ingrosso, davvero un quartetto di virtuosi della musica. L'evento prosegue con Lello Arena, che insieme a Francesco La Mantia e alla figlia di Mariella, l'attrice Barbara Giordano hanno recitato l'atto unico *Pericolosamente* di Eduardo de Filippo; mentre il bravissimo Mariano Rigillo sceglie i versi «Amici, credo che sia/ meglio per me cominciare/ a tirar giù la valigia...» della poesia di Giorgio Caproni *Congedo*

derle omaggio.«Mariella ha esportato la Sicilia che vede, che sente e che parla» sono le parole del musicista Mario Incudine che con il suo gruppo di musicisti, esegue alcuni brani tratti dal suo ultimo lavoro discografico *Italia Talia*. La celebrazione si conclude con lo stesso spirito con il quale è iniziata, con un mix di canto, recitazione e musica ad opera di: Piovani, Mazzocchetti, Ingrosso, Pandimiglio e Lello Arena.

La serata è stata la testimonianza di come, nella nostra città, spesso fatta di contraddizioni, il ricordo di un grande personaggio (come è stato Mariella Lo Giudice) non passi inosservato e trovi quindi il meritato riconoscimento

Laura Cavallaro

XXVII edizione del "Bellini d'Oro"

Premiato il celebre direttore d'orchestra Evelino Pidò

Anche quest'anno, applausi calorosi e forti emozioni per la XXVII edizione del prestigioso Premio "Bellini d'Oro" 2012, assegnato, la sera del 5 ottobre, al direttore d'orchestra Evelino Pidò, celebre musicista e profondo conoscitore di Vincenzo Bellini che. come dice la motivazione, ha contribuito «in maniera determinante a restaurare il dettato originario dell'autore». Infatti la preparazione filologica di Pidò si è autorevolmente contraddistinta nelle sue esecuzioni teatrali.

L'attribuzione del riconoscimento al maestro torinese, ospite di riguardo del Teatro Massimo Bellini di Catania, rende appieno lo spirito della manifestazione promossa e organizzata dalla Società Catanese Amici della Musica, grazie al patrocinio della Presidenza e dell'Assessorato alle Politiche Culturali della Provincia Regionale di Catania, che ha sostenuto e inserito l'evento nel cartellone di Etnafest. Rilevante la collaborazione dell'Istituto Superiore di Studi Musicali "Vincenzo Bellini" di Catania che ha messo a disposizione la propria Orchestra Giovanile.

Ha presenziato, per la Provincia, il vicepresidente e assessore alle Politiche culturali Ruggero Razza, che ha ribadito l'impegno a valorizzare la "risorsa" Bellini per il rilancio del territorio con il concorso di tutte le forze istituzionali.

La serata è stata coordinata dal musicologo Giuseppe Montemagno e dalla giornalista Caterina Andò, rispettivamente neopresidente e neovicepresidente della Società Catanese Amici della Musica. A consegnare il premio il past president Antonio Maugeri, già fondatore del "Bellini d'Oro" nel lontano 1968.

Molto applaudito, nella prima parte, il recital belcantistico del soprano Clara Polito e del mezzosoprano Manuela Custer, accompagnate al pianoforte dal tocco sapiente di Stefano Sanfilippo. La scelta musicale andava da Vincenzo Bellini a Giacomo Meyerbeer fio a Gioachino Rossini.

Nella seconda parte della serata, Evelino Pidò ha tenuto una lezione-concerto che ha visto la partecipazione dell'Orchestra Giovanile Bellini, istruita dall'ottimo maestro Giuseppe Romeo dell'Istituto musicale catanese. In omaggio al Cigno etneo, Pidò ha scelto di concertare e dirigere la sinfonia di *Norma,* trasferendo ai giovani la propria sensibilità interpretativa e il rigore filologico di una lettura stilisticamente appropriata. Il 5 sera a Catania, la sera prima a Parigi, il 6 di nuovo nella capitale francese, sarà già volato alla volta di Tokyo in tournée con i Wiener Philharmoniker. Poi il rientro in Europa, dove concluderà l'anno sempre nel segno di Bellini, dirigendo *La sonnambula* alla Staatsoper di Vienna.

A questa dedizione "belliniana" ha guardato la commissione giudicatrice, formata da esperti di fama nazionale (Domenico De Meo, Maria Rosa De Luca, Fernando Gioviale, Elvio Giudici, Giorgio Gualerzi, Marco Impallomeni, Giancarlo Landini, Aldo Mattina, Giovanni Pasqualino, Sara Patera, Michelangelo Zurletti, insieme ai citati Montemagno, Andò e Maugeri) che ha assegnato ad Evelino Pidò un riconoscimento tra i più ambiti. Tale può configurarsi l'iscrizione in un albo d'oro "stellare" che, in 27 edizioni, ha registrato a Catania, in qualità di premiati, la presenza di

Da sx Montemagno, Pidò, Maugeri, Andò

sommi interpreti e direttori. Per non citarne che alcuni, e senza contare le assegnazioni alla memoria. Ricordiamo tra gli altri Riccardo Muti, Luciano Pavarotti, Renata Scotto, Giuseppe Di Stefano, Montserrat Caballé, Joan Sutherland e Richard Bonynge, Franco Corelli, Edita Gruberova, Giulietta Simionato, Nicolai Gedda, Alfredo Krauss, Gina Cigna, Gianandrea Gavazzeni, Vittorio Gui, Cecilia Bartoli, Mariella Devia, June Anderson, Rockwell Blake, Leyla Gencer, Piero Cappuccilli, Sonia Ganassi, Grace Bumbry, Giuseppe Taddei, Lella Cuberli, Luciana Serra, Anita Cerquetti, Elena Suliotis, Fiorenza Cedolins, i catanesi Maria Gentile, Franco Lo Giudice, Salvatore Fisichella, Francesco Nicolosi.

Red

Celentano a Verona, musica e politica economica

Oltre 12 mila spettatori in un'Arena traboccante di tutte le età

Foto: Marco Cervellini

Foto: Lino Marino

È stato uno spettacolo travolgente, di musica e di parole, quello che ho vissuto, nelle sere dell'otto e nove ottobre, nell'incantevole e magico scenario dell'Arena di Verona, in compagnia di Adriano Celentano e del suo clan.

Il concerto-evento, "Rock Economy", traboccava di giovani, di fan di tutte le generazioni e di *evergreen* che inneggiavano al Super Molleggiato, il mitico ragazzo della Via Cluck. Nelle due serate lo *show* ha registrato un eccellente boom di ascolti anche nella diretta televisiva. «Abbiamo conseguito un risultato eccezionale, ancor più in uno scenario unico come l'Anfiteatro, a conferma che Adriano ha sempre un grande carisma», ha dichiarato Giammarco Mazzi, punto forte dell'organizzazione di questo evento insieme al Clan Celentano.

Il la al concerto lo ha dato la storica *Svalutation* che avvia il motore del fedele gruppo di *performer* che contorna ogni cosa con arte nello srotolarsi dei ritmi da *Rip It Up*, mitico rock di Elvis Presley, a *L'emozione non ha voce* dell'amico Gianni bella, da *Pregherò* a *Il ragazzo della via Gluck*, passando per *S'è spento il sole* e *La cumbia di chi cambia* ed altri indimenticabili brani; e poi è il momento del duetto con l'amato Gianni Morandi che esordì giovanissimo emulando il Grande Adriano. E l'entusiasmo cresce con la coppia che esegue: *Scende la pioggia*, *La mezzaluna*, *Ti penso e cambia il mondo*, *Worman in Love*. Quindi il grande entusiasmo finale con *Prisencolinensinainciusol* e *Rock Around The Clock,* storica *cover* di Bill Haley.

E poi, pausando la musica, scendono, pesanti come lavici macigni, le parole di Celentano supportate dall'economista francese Jean-Paul Fitoussi che dice: «In Europa non siamo più in un regime democratico. Abbiamo un sistema di *governance* che non risponde ai cittadini e i governi nazionali non hanno più potere. Si risponde solo ai mercati, allo *spread*. Il sistema, ormai è antidemocratico, con i cittadini nazionali tagliati fuori, costretti quasi a votare solo per rappresentanze regionali e non più nazionali. Siamo quasi in dittatura, pensavo fosse una dittatura benevola ma ora non lo credo più». Gli fa eco Celentano: «Lo penso anch'io!». Ma chi sono i dittatori cui si riferisce l'economista francese? «Sono – chiarendolo limpidamente – il sistema che ha fatto si che i governi devono ubbidire alle regole piuttosto che alla sovranità popolare. Ubbidire al patto di stabilità ma non ai loro cittadini…». Da qui l'invito dell'economista a «cambiare la politica per fare di noi, cittadini pieni, ovvero, un governo europeo che sia responsabile davanti a noi. Ma intanto abbiamo rinunciato a governare, ci siamo messi sotto la tutela dei mercati». E l'ospite francese, stimolato, dal cantante, a proseguire nel discorso, precisa: «così non avremmo più problemi di *spread*, con il titolo unico non ci sarebbe spazio per la speculazione». Ma il titolo unico non c'è! «Questo dipende dal fatto che certi Paesi paesi del nord comandano l'Europa». Fitoussi rilancia anche sul tema della crescita: «Può essere qualitativa, e quella che conta è la crescita del benessere. Il capitale umano è importante, come non meno importante è il capitale sociale. Ma ci sono alti tassi di disoccupazione non compatibili con la democrazia!». Per l'economista francese, molto critico verso il rigore esagerato nelle politiche economiche, per i loro effetti negativi su crescita ed occupazione, si tratta di seri e drammatici problemi che l'Europa deve oggi affrontare. L'altro è rappresentato dalla disuguaglianza che «è così grande che è incompatibile con la democrazia». Adriano Celentano, complimentandosi con Fitoussi per la chiarezza delle sue idee, ha concluso dicendo: «In televisione si sentono tanti politici che parlano ma non si capisce dove finiscono, quale sia il traguardo delle loro parole …».

Poi la seconda serata con sermone iniziale del Molleggiato sulla difficile situazione economicosociale europea e tante sue canzoni in buona musica e travolgente danza. Apre *Il mondo in m 7a*; a seguire *Soli*, *L'arcobaleno*, *Una carezza in un pugno*, *Ringo*. Quindi la riproposta di canzoni della prima serata e del duetto Celentano/Morandi: *Sei rimasta sola*, Ti penso e cambia il mondo, ma da solo Morandi canta *Un mondo d'amore* e *Caruso* dedicata al suo autore: il grande amico Lucio Dalla.

Quindi, il momento finale del saluto di Adriano che si congeda con *Azzurro*, *Ready Teddy* di Elvis Presley e *Prisencolinensinainciusol* che lasciano la folla festosa in ovazione sotto, per fortuna!, il placido cielo di Verona, generoso anche di stelle!

Angelo Battiato

Foto: Marco Cervellini